



INDICE

Introduzione

1.0 Normativa

- 1.1 Scuola dell'infanzia
- 1.2 Primo ciclo di istruzione
- 1.3 La scuola primaria
- 1.4 Scuola secondaria di primo grado
- 1.5 Norme finali e transitorie

2.0 Aree di apprendimento

- 2.1 Informatica
- 2.2 Sostegno ai Processi di Innovazione
 - 2.2.1 La Flessibilità Organizzativa
 - 2.2.2 I Piani di Studio Personalizzati e le Unità di Apprendimento
 - 2.2.3 Il Portfolio
 - 2.2.4 La Funzione tutoriale
- 2.3 Lingua Straniera

3.0 Piano dei contenuti

- 3.1 Informatica
- 3.2 Sostegno ai Processi di Innovazione
 - 3.2.1 La Flessibilità Organizzativa
 - 3.2.2 I Piani di Studio Personalizzati e le Unità di Apprendimento
 - 3.2.3 Il Portfolio
 - 3.2.4 La Funzione tutoriale
- 3.3 Lingua Straniera

4.0 Aspetti organizzativi

- 4.1 Il sistema dei crediti
- 4.2 E-tutor e attività in presenza
- 4.3 Gli autori

Introduzione

La Guida di Puntoedu Riforma non è un semplice manuale di istruzione all'ambiente di apprendimento, ma spiega – in maniera dettagliata e specifica – le aree di apprendimento e i contenuti presenti nell'ambiente, inquadrandoli dal punto di vista normativo e organizzativo.

E' strutturata in 4 sezioni:

- La Normativa
- Le Aree di apprendimento
- Il Piano dei contenuti
- Gli Aspetti organizzativi

1.0 Normativa

In questa sezione riportiamo il testo integrale della Riforma del decreto legislativo 59/2004. Nel testo sono descritte le finalità e l'accesso della scuola dell'infanzia, della scuola primaria e di quella secondaria di primo grado, l'articolazione del primo ciclo di istruzione e le linee guida sulle attività educative e didattiche. Sono illustrate, in conclusione, le norme finali e transitorie.

1.1 Scuola dell'infanzia

1.2 Primo ciclo di istruzione

1.3 La scuola primaria

1.4 Scuola secondaria di primo grado

1.5 Norme finali e transitorie

1.1 Scuola dell'infanzia

CAPO I

Scuola dell'infanzia

Articolo 1

Finalità della scuola dell'infanzia

1. La scuola dell'infanzia, non obbligatoria e di durata triennale, concorre all'educazione e allo sviluppo affettivo, psicomotorio, cognitivo, morale, religioso e sociale delle bambine e dei bambini promuovendone le potenzialità di relazione, autonomia, creatività, apprendimento, e ad assicurare un' effettiva eguaglianza delle opportunità educative; nel rispetto della primaria responsabilità educativa dei genitori, contribuisce alla formazione integrale delle bambine e dei bambini e, nella sua autonomia e unitarietà didattica e pedagogica, realizza il profilo educativo e la continuità educativa con il complesso dei servizi all'infanzia e con la scuola primaria.

2. È assicurata la generalizzazione dell'offerta formativa e la possibilità di frequenza della scuola dell'infanzia. A tali fini si provvede attraverso ulteriori decreti legislativi di cui all'articolo 1 della legge 28 marzo 2003, n.53, nel rispetto delle modalità di copertura finanziaria definite dall'articolo 7, comma 8 della predetta legge.

3. Al fine di realizzare la continuità educativa di cui al comma 1, gli uffici scolastici regionali promuovono appositi accordi con i competenti uffici delle Regioni e degli Enti locali.

Articolo 2

Accesso alla scuola dell'infanzia

1. Alla scuola dell'infanzia possono essere iscritti le bambine e i bambini che compiono i tre anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

Articolo 3

Attività educative

1. L'orario annuale delle attività educative per la scuola dell'infanzia, comprensivo della quota riservata alle Regioni, alle istituzioni scolastiche autonome e all'insegnamento della religione cattolica in conformità all'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e relativo Protocollo addizionale, reso esecutivo con la legge 25 marzo 1985, n. 121, ed alle conseguenti intese, si diversifica da un minimo di 875 ad un massimo di 1700 ore, a seconda dei progetti educativi delle singole scuole dell'infanzia, tenuto conto delle richieste delle famiglie.

2. Al fine del conseguimento degli obiettivi formativi, i docenti curano la personalizzazione delle attività educative, attraverso la relazione con la famiglia in continuità con il primario contesto affettivo e di vita delle bambine e dei bambini. Nell'esercizio dell'autonomia delle istituzioni scolastiche sono attuate opportune forme di coordinamento didattico, anche per assicurare il raccordo in continuità con il complesso dei servizi all'infanzia e con la scuola primaria.

3. Allo scopo di garantire le attività educative di cui ai commi 1 e 2 è costituito l'organico di istituto.

4. La scuola dell'infanzia cura la documentazione relativa al processo educativo e, in particolare, all'autonomia personale delle bambine e dei bambini, con la collaborazione delle famiglie.

1.2 Primo ciclo di istruzione

CAPO II

Primo ciclo di istruzione

Articolo 4

Articolazione del ciclo e periodi

1. Il primo ciclo di istruzione è costituito dalla scuola primaria e dalla scuola secondaria di primo grado, ciascuna caratterizzata dalla sua specificità. Esso ha la durata di otto anni e costituisce il primo segmento in cui si realizza il diritto-dovere all'istruzione e formazione.
2. La scuola primaria, della durata di cinque anni, è articolata in un primo anno, raccordato con la scuola dell'infanzia e teso al raggiungimento delle strumentalità di base, e in due periodi didattici biennali.
3. La scuola secondaria di primo grado, della durata di tre anni, si articola in un periodo didattico biennale e in un terzo anno, che completa prioritariamente il percorso disciplinare ed assicura l'orientamento ed il raccordo con il secondo ciclo.
4. Il passaggio dalla scuola primaria alla scuola secondaria di primo grado avviene a seguito di valutazione positiva al termine del secondo periodo didattico biennale.
5. Il primo ciclo di istruzione ha configurazione autonoma rispetto al secondo ciclo di istruzione e si conclude con l'esame di Stato.
6. Le scuole statali appartenenti al primo ciclo possono essere aggregate tra loro in istituti comprensivi anche comprendenti le scuole dell'infanzia esistenti sullo stesso territorio.

1.3 La scuola primaria

CAPO III

La scuola primaria

Articolo 5

Finalità

1. La scuola primaria, accogliendo e valorizzando le diversità individuali, ivi comprese quelle derivanti dalle disabilità, promuove, nel rispetto delle diversità individuali, lo sviluppo della personalità, ed ha il fine di far acquisire e sviluppare le conoscenze e le abilità di base, ivi comprese quelle relative all'alfabetizzazione informatica, fino alle prime sistemazioni logicocritiche, di fare apprendere i mezzi espressivi, la lingua italiana e l'alfabetizzazione nella lingua inglese, di porre le basi per l'utilizzazione di metodologie scientifiche nello studio del mondo naturale, dei suoi fenomeni e delle sue leggi, di valorizzare le capacità relazionali e di orientamento nello spazio e nel tempo, di educare ai principi fondamentali della convivenza civile.

Articolo 6

Iscrizioni

1. Sono iscritti al primo anno della scuola primaria le bambine e i bambini che compiono i sei anni di età entro il 31 agosto dell'anno di riferimento.

Possono essere iscritti al primo anno della scuola primaria anche le bambine e i bambini che compiono i sei anni di età entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento.

Articolo 7

Attività educative e didattiche

1. Al fine di garantire l'esercizio del diritto-dovere di cui all'articolo 4, l'orario annuale delle lezioni nella scuola primaria, comprensivo della quota riservata alle Regioni, alle istituzioni scolastiche autonome e all'insegnamento della religione cattolica in conformità alle norme concordatarie di cui all'articolo 3, comma 1, ed alle conseguenti intese, è di 891 ore, oltre a quanto previsto al comma 2.

2. Le istituzioni scolastiche, al fine di realizzare la personalizzazione del piano di studi, organizzano, nell'ambito del piano dell'offerta formativa, tenendo conto delle prevalenti richieste delle famiglie, attività e insegnamenti, coerenti con il profilo educativo, per ulteriori 99 ore annue, la cui scelta è facoltativa e opzionale per gli allievi, e la cui frequenza è gratuita.

Gli allievi sono tenuti alla frequenza delle attività facoltative per le quali le rispettive famiglie hanno esercitato l'opzione. Le predette richieste sono formulate all'atto dell'iscrizione. Al fine di ampliare e razionalizzare la scelta delle famiglie, le istituzioni scolastiche possono, nella loro autonomia, organizzarsi anche in rete.

3. L'orario di cui ai commi 1 e 2 non comprende il tempo eventualmente dedicato alla mensa.

4. Allo scopo di garantire le attività educative e didattiche, di cui ai commi 1 e 2, nonché l'assistenza educativa da parte del personale docente nel tempo eventualmente dedicato alla mensa e al dopo mensa fino ad un massimo di 330 ore annue fermo restando il limite del numero complessivo dei posti di cui all'articolo 15, è costituito l'organico di istituto. Per lo svolgimento delle attività e degli insegnamenti di cui al comma 2, ove essi richiedano una specifica professionalità non riconducibile al profilo professionale dei docenti della scuola primaria, le istituzioni scolastiche stipulano, nei limiti delle risorse iscritte nei loro bilanci, contratti di prestazione d'opera con esperti,

in possesso di titoli definiti con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro per la funzione pubblica.

5. L'organizzazione delle attività educative e didattiche rientra nell'autonomia e nella responsabilità delle istituzioni scolastiche, fermo restando che il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 5, assicurato dalla personalizzazione dei piani di studio, è affidato ai docenti responsabili delle attività educative e didattiche, previste dai medesimi piani di studio. A tal fine concorre prioritariamente, fatta salva la contitolarità didattica dei docenti, per l'intera durata del corso, il docente in possesso di specifica formazione che, in costante rapporto con le famiglie e con il territorio, svolge funzioni di orientamento in ordine alla scelta delle attività di cui al comma 2, di tutorato degli allievi, di coordinamento delle attività educative e didattiche, di cura delle relazioni con le famiglie e di cura della documentazione del percorso formativo compiuto dall'allievo, con l'apporto degli altri docenti.

6. Il docente al quale sono affidati i compiti previsti dal comma 5 assicura, nei primi tre anni della scuola primaria, un'attività di insegnamento agli alunni non inferiore alle 18 ore settimanali.

7. Il dirigente scolastico, sulla base di quanto stabilito dal piano dell'offerta formativa e di criteri generali definiti dal collegio dei docenti e dal consiglio di circolo o di istituto, dispone l'assegnazione dei docenti alle classi avendo cura di garantire le condizioni per la continuità didattica nonché la migliore utilizzazione delle competenze e delle esperienze professionali, fermo restando quanto previsto dal comma 6.

8. Le istituzioni scolastiche definiscono le modalità di svolgimento dell'orario delle attività didattiche sulla base del piano dell'offerta formativa, delle disponibilità strutturali e dei servizi funzionanti, fatta salva comunque la qualità dell'insegnamento-apprendimento.

9. Nell'organizzazione dell'orario settimanale i criteri della programmazione delle attività educative devono rispettare una equilibrata ripartizione dell'orario quotidiano tra le attività obbligatorie e quelle opzionali facoltative.

Articolo 8

La valutazione nella scuola primaria

1. La valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli alunni e la certificazione delle competenze da essi acquisite, sono affidate ai docenti responsabili delle attività educative e didattiche previste dai piani di studio personalizzati; agli stessi è affidata la valutazione dei periodi didattici ai fini del passaggio al periodo successivo.

2. I medesimi docenti, con decisione assunta all'unanimità, possono non ammettere l'alunno alla classe successiva, all'interno del periodo biennale, in casi eccezionali e comprovati da specifica motivazione.

3. Il miglioramento dei processi di apprendimento e della relativa valutazione, nonché la continuità didattica, sono assicurati anche attraverso la permanenza dei docenti nella sede di titolarità almeno per il tempo corrispondente al periodo didattico.

4. Gli alunni provenienti da scuola privata o familiare sono ammessi a sostenere esami di idoneità per la frequenza delle classi seconda, terza, quarta e quinta. La sessione di esami è unica. Per i candidati assenti per gravi e comprovati motivi sono ammesse prove suppletive che devono concludersi prima dell'inizio delle lezioni dell'anno scolastico successivo.

1.4 Scuola secondaria di primo grado

CAPO IV

Scuola secondaria di primo grado

Articolo 9

Finalità della scuola secondaria di I grado

1. La scuola secondaria di primo grado, attraverso le discipline di studio, è finalizzata alla crescita delle capacità autonome di studio e al rafforzamento delle attitudini all'interazione sociale; organizza ed accresce, anche attraverso l'alfabetizzazione e l'approfondimento nelle tecnologie informatiche, le conoscenze e le abilità, anche in relazione alla tradizione culturale e all'evoluzione sociale, culturale e scientifica della realtà contemporanea; è caratterizzata dalla diversificazione didattica e metodologica in relazione allo sviluppo della personalità dell'allievo; cura la dimensione sistematica delle discipline; sviluppa progressivamente le competenze e le capacità di scelta corrispondenti alle attitudini e vocazioni degli allievi; fornisce strumenti adeguati alla prosecuzione delle attività di istruzione e di formazione; introduce lo studio di una seconda lingua dell'Unione europea; aiuta ad orientarsi per la successiva scelta di istruzione e formazione.

Articolo 10

Attività educative e didattiche

1. Al fine di garantire l'esercizio del diritto-dovere di cui all'articolo 4, comma 1, l'orario annuale delle lezioni nella scuola secondaria di primo grado, comprensivo della quota riservata alle Regioni, alle istituzioni scolastiche autonome e all'insegnamento della religione cattolica in conformità alle norme concordatarie, di cui all'articolo 3, comma 1, ed alle conseguenti intese, è di 891 ore, oltre a quanto previsto al comma 2.

2. Le istituzioni scolastiche, al fine di realizzare la personalizzazione del piano di studi, organizzano, nell'ambito del piano dell'offerta formativa, tenendo conto delle prevalenti richieste delle famiglie, attività e insegnamenti, coerenti con il profilo educativo, e con la prosecuzione degli studi del secondo ciclo, per ulteriori 198 ore annue, la cui scelta è facoltativa e opzionale per gli allievi e la cui frequenza è gratuita. Gli allievi sono tenuti alla frequenza delle attività facoltative per le quali le rispettive famiglie hanno esercitato l'opzione. Le predette richieste sono formulate all'atto dell'iscrizione. Al fine di ampliare e razionalizzare la scelta delle famiglie, le istituzioni scolastiche possono, nella loro autonomia, organizzarsi anche in rete.

3. L'orario di cui ai commi 1 e 2 non comprende il tempo eventualmente dedicato alla mensa.

4. Allo scopo di garantire le attività educative e didattiche, di cui ai commi 1 e 2, nonché l'assistenza educativa da parte del personale docente nel tempo eventualmente dedicato alla mensa e al dopo mensa fino ad un massimo di 231 ore annue fermo restando il limite del numero complessivo dei posti di cui all'articolo 15, è costituito l'organico di istituto. Per lo svolgimento delle attività e degli insegnamenti di cui al comma 2, ove essi richiedano una specifica professionalità non riconducibile agli ambiti disciplinari per i quali è prevista l'abilitazione all'insegnamento, le istituzioni scolastiche stipulano, nei limiti delle risorse iscritte nei loro bilanci, contratti di prestazione d'opera con esperti, in possesso di titoli definiti con decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro per la funzione pubblica.

5. L'organizzazione delle attività educative e didattiche rientra nell'autonomia e nella responsabilità delle istituzioni scolastiche, fermo restando che il perseguimento delle finalità di cui all'articolo 9 è affidato, anche attraverso la personalizzazione dei piani di studio, ai docenti responsabili degli insegnamenti e delle attività educative e didattiche previste dai medesimi piani di studio. A tal fine concorre prioritariamente, per l'intera durata del corso, il docente in possesso di specifica

formazione che, in costante rapporto con le famiglie e con il territorio, svolge funzioni di orientamento nella scelta delle attività di cui al comma 2, di tutorato degli alunni, di coordinamento delle attività educative e didattiche, di cura delle relazioni con le famiglie e di cura della documentazione del percorso formativo compiuto dall'allievo, con l'apporto degli altri docenti.

Articolo 11

Valutazione, scrutini ed esami

1. Ai fini della validità dell'anno, per la valutazione degli allievi è richiesta la frequenza di almeno tre quarti dell'orario annuale personalizzato di cui ai commi 1 e 2 dell'articolo 10. Per casi eccezionali, le istituzioni scolastiche possono autonomamente stabilire motivate deroghe al suddetto limite.

2. La valutazione, periodica e annuale, degli apprendimenti e del comportamento degli allievi e la certificazione delle competenze da essi acquisite sono affidate ai docenti responsabili degli insegnamenti e delle attività educative e didattiche previsti dai piani di studio personalizzati. Sulla base degli esiti della valutazione periodica, le istituzioni scolastiche predispongono gli interventi educativi e didattici, ritenuti necessari al recupero e allo sviluppo degli apprendimenti.

3. I docenti effettuano la valutazione biennale ai fini del passaggio al terzo anno, avendo cura di accertare il raggiungimento di tutti gli obiettivi formativi del biennio, valutando altresì il comportamento degli alunni. Gli stessi, in casi motivati, possono non ammettere l'allievo alla classe successiva all'interno del periodo biennale.

4. Il terzo anno della scuola secondaria di I grado si conclude con un esame di Stato.

5. Alle classi seconda e terza si accede anche per esame di idoneità, al quale sono ammessi i candidati privatisti che abbiano compiuto o compiano entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento, rispettivamente, l'undicesimo e il dodicesimo anno di età e che siano in possesso del titolo di ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado, e i candidati che abbiano conseguito il predetto titolo, rispettivamente, da almeno uno o due anni.

6. All'esame di Stato di cui al comma 4 sono ammessi anche i candidati privatisti che abbiano compiuto, entro il 30 aprile dell'anno scolastico di riferimento, il tredicesimo anno di età e che siano in possesso del titolo di ammissione alla prima classe della scuola secondaria di primo grado. Sono inoltre ammessi i candidati che abbiano conseguito il predetto titolo da almeno un triennio e i candidati che nell'anno in corso compiano ventitre anni di età.

7. Il miglioramento dei processi di apprendimento e della relativa valutazione, nonché la continuità didattica, sono assicurati anche attraverso la permanenza dei docenti nella sede di titolarità, almeno per il tempo corrispondente al periodo didattico.

1.5 Norme finali e transitorie

CAPO V

Norme finali e transitorie

Articolo 12

Scuola dell'infanzia

1. Nell'anno scolastico 2003-2004 possono essere iscritti alla scuola dell'infanzia, in forma di sperimentazione, volta anche alla definizione delle esigenze di nuove professionalità e modalità organizzative, le bambine e i bambini che compiono i tre anni di età entro il 28 febbraio 2004, compatibilmente con la disponibilità dei posti, la recettività delle strutture, la funzionalità dei servizi, e delle risorse finanziarie dei comuni, secondo gli obblighi conferiti dall'ordinamento e nel rispetto dei limiti posti alla finanza comunale dal patto di stabilità. Dovrà essere favorita omogeneità di distribuzione, sul territorio nazionale, dei livelli di servizio, senza penalizzare o limitare le opportunità esistenti. Alle stesse condizioni e modalità, per gli anni scolastici successivi può essere consentita un'ulteriore, graduale anticipazione, fino al limite temporale di cui all'articolo 2. Il Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca provvede, con proprio decreto, sentita l'Associazione Nazionale dei Comuni d' Italia (ANCI), salvo quanto previsto all'articolo 7, comma 4 della legge 28 marzo 2003, n.53, a modulare le anticipazioni, garantendo comunque il rispetto del limite di spesa di cui all'articolo 18.

2. Al fine di armonizzare il passaggio al nuovo ordinamento, fino all'emanazione delle norme regolamentari di cui all'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n.275, si adotta in via transitoria l'assetto pedagogico, didattico ed organizzativo individuato nell'allegato A.

Articolo 13

Scuola primaria

1. Nell'anno scolastico 2003-2004 possono essere iscritti alla scuola primaria le bambine e i bambini che compiono i sei anni di età entro il 28 febbraio 2004. Per gli anni scolastici successivi può essere consentita, con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, un'ulteriore anticipazione delle iscrizioni, fino al limite temporale previsto dal precedente articolo 6, comma 2.

2. Per l'attuazione delle disposizioni del presente decreto sono avviate, dall'anno scolastico 2003-2004, la prima e la seconda classe della scuola primaria e, a decorrere dall'anno scolastico 2004-2005, la terza, la quarta e la quinta classe.

3. Al fine di armonizzare il passaggio al nuovo ordinamento, l'avvio del primo ciclo di istruzione ha carattere di gradualità. Fino all'emanazione delle norme regolamentari di cui all'articolo 8 del decreto Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, si adotta, in via transitoria, l'assetto pedagogico, didattico e organizzativo individuato nell'allegato B, facendo riferimento al profilo educativo, culturale e professionale individuato nell'allegato D.

Articolo 14

Scuola secondaria di I grado

1. A decorrere dall'anno scolastico 2004-2005 è avviata la prima classe del biennio della scuola secondaria di primo grado; saranno successivamente avviate, dall'anno scolastico 2005-2006, la seconda classe del predetto biennio e, dall'anno scolastico 2006-2007, la terza classe di completamento del ciclo.

2. Fino all'emanazione delle norme regolamentari di cui all'articolo 8 del decreto Presidente della Repubblica 8 marzo 1999, n. 275, si adotta, in via transitoria, l'assetto pedagogico, didattico e organizzativo individuato nell'allegato C, facendo riferimento al profilo educativo culturale e professionale individuato nell'allegato D.

3. Al fine di assicurare il passaggio graduale al nuovo ordinamento per l'anno scolastico 2004/2005, e fino alla messa a regime della scuola secondaria di primo grado, l'assetto organico delle scuole secondarie di primo grado come definito dall'articolo 10, comma 4. viene confermato secondo i criteri fissati nel decreto del Presidente della Repubblica 14 maggio 1982, n. 782.

4. In attesa dell'emanazione delle norme regolamentari di cui all'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica n.275 del 1999, le istituzioni scolastiche, nell'esercizio della propria autonomia didattica ed organizzativa, provvedono ad adeguare la configurazione oraria delle cattedre e dei posti di insegnamento ai nuovi piani di studio allegati al presente decreto.

5. Ai fini dell'espletamento dell'orario di servizio obbligatorio il personale docente interessato ad una diminuzione del suo attuale orario di cattedra viene utilizzato per le finalità e per le attività educative e didattiche individuate, rispettivamente, dall'articolo 9 e dall'articolo 10 del presente decreto legislativo.

Entro un anno dalla entrata in vigore del presente decreto legislativo, sono ridefinite le classi di abilitazione all'insegnamento in coerenza con i nuovi piani di studio della scuola secondaria di primo grado.

Articolo 15

Attività di tempo pieno e di tempo prolungato

Al fine di realizzare le attività educative di cui all'articolo 7, commi 1, 2 e 3 e all'articolo 10, commi 1, 2 e 3, è confermato in via di prima applicazione, per l'anno scolastico 2004/2005, il numero dei posti attivati complessivamente a livello nazionale per l'anno scolastico 2003/2004 per le attività di tempo pieno e di tempo prolungato ai sensi delle norme previgenti. Per gli anni successivi, ulteriori incrementi di posti, per le stesse finalità, possono essere attivati nell'ambito della consistenza dell'organico complessivo del personale docente dei corrispondenti ordini di scuola determinata con il decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di cui all'articolo 22, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448.

Articolo 16

Frequenza del primo ciclo dell'istruzione

1. Restano in vigore, in attesa dell'emanazione del decreto legislativo con il quale sarà ridefinito ed ampliato, ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c) della legge 28 marzo 2003, n.53, l'obbligo di istruzione di cui all'articolo 34 della Costituzione, le sanzioni previste dalle vigenti disposizioni per il caso di mancata frequenza del primo ciclo dell'istruzione.

Articolo 17

Disposizioni particolari per le Regioni a statuto speciale e per le Province autonome di Trento e Bolzano

1. Sono fatte salve le competenze delle Regioni a statuto speciale e delle Province autonome di Trento e Bolzano in conformità ai rispettivi statuti e relative norme di attuazione, nonché alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n.3.

2. Fermo restando quanto stabilito dal comma 1, nel territorio della provincia di Trento, il presente decreto si applica compatibilmente con quanto stabilito dall'Intesa tra il Ministero dell'istruzione,

dell'università e della ricerca e la provincia autonoma di Trento sottoscritta il 12 giugno 2002, come integrata il 29 luglio 2003; in particolare sono fatte salve, per i tre anni scolastici successivi alla data di entrata in vigore del presente decreto, le iniziative finalizzate all'innovazione, relative al primo ciclo dell'istruzione avviate sulla base della predetta intesa a partire dal 1° settembre 2003.

Articolo 18

Norma finanziaria

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione dell'articolo 6, comma 2, dell'articolo 12, comma 1, dell'articolo 13, comma 1, limitatamente alla scuola dell'infanzia statale e alla scuola primaria statale, determinati nella misura massima di 12.731 migliaia di euro per l'anno 2003, 45.829 migliaia di euro per l'anno 2004 e 66.198 migliaia di euro a decorrere dall'anno 2005, si provvede con i fondi previsti allo scopo dall'articolo 7, comma 5 della legge n.53 del 2003.

Articolo 19

Norme finali e Abrogazioni

1. Sono fatti salvi gli interventi previsti, per gli alunni in situazione di handicap, dalla legge 5 febbraio 1992, n.104.

2. Le espressioni scuola materna, scuola elementare e scuola media contenute nelle disposizioni vigenti si intendono sostituite dalle espressioni, rispettivamente, scuola dell'infanzia, scuola primaria e scuola secondaria di primo grado.

3. Le seguenti disposizioni del testo unico approvato con decreto legislativo 16 aprile 1994, n. 297 continuano ad applicarsi limitatamente alle sezioni di scuola materna e alle classi di scuola elementare e di scuola media ancora funzionanti secondo il precedente ordinamento, ed agli alunni ad essi iscritti, e sono abrogate a decorrere dall'anno scolastico successivo al completo esaurimento delle predette sezioni e classi: articolo 99, commi 1 e 2; articolo 104; articolo 109, commi 2 e 3; articolo 118; articolo 119; articolo 128, commi 3 e 4; articolo 145; articolo 148; articolo 149; articolo 150; articolo 161, comma 2; articolo 176; articolo 177; articolo 178, commi 1 e 3; articolo 183, comma 2; articolo 442.

4. Le seguenti disposizioni del testo unico di cui al comma 3 sono abrogate a decorrere dall'anno scolastico successivo all'entrata in vigore del presente decreto: articolo 129; articolo 130; articolo 143, comma 1; articolo 147; articolo 162, comma 5; articolo 178, comma 2.

5. È abrogata ogni altra disposizione incompatibile con le norme del presente decreto.

6. Al testo unico di cui al comma 3 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 100, comma 1 le parole di cui all'articolo 99. sono soppresse;

b) all'articolo 183, comma 1 le parole a norma dell'articolo 177, comma 5, sono soppresse.

7. Il presente decreto entra in vigore alla data della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

2.0 Aree di apprendimento

L'ambiente educativo di Puntoedu Riforma è articolato in tre aree di apprendimento: Informatica, Sostegno ai Processi di Innovazione e Lingua Straniera.

L'obiettivo è quello di individuare e presentare proposte di attività pratiche innovative per lo sviluppo di tutte e tre i settori.

Per rendere lo studio più chiaro ed efficiente per ogni area sono sottolineate le singole tematiche e i relativi obiettivi di apprendimento.

2.1 Informatica

2.2 Sostegno ai Processi di Innovazione

2.2.1 La flessibilità organizzativa

2.2.2 I piani di Studio Personalizzati e Unità di Apprendimento

2.2.3 Il portfolio

2.3.4 Funzione tutoriale, orientamento, rapporto con le famiglie e con i colleghi

1.2 Lingua Straniera

2.1 Informatica

L'obiettivo per la progettazione delle attività didattiche di questa area è stato quello di individuare proposte di attività di laboratorio che possano coniugare un impatto dinamico ed innovativo con le potenzialità delle Nuove Tecnologie della Comunicazione e dell'Informazione.

L'offerta formativa dell'area informatica di Puntoedu riforma è il risultato di integrazioni e consistenti implementazioni di Puntoedu formazione DM 61. L'area informatica offre attività di laboratorio che permettono di lavorare con la propria classe partendo dagli spunti operativi proposti all'interno della piattaforma.

In puntoedu riforma l'azione formativa per l'Informatica, è stata estesa dalla scuola dell'Infanzia, a tutta la Primaria e alla scuola Secondaria di I grado.

Tematiche e obiettivi di apprendimento

- Progettare e sperimentare attività didattiche utilizzando prodotti multimediali o tecnologie digitali specifiche
- Costruire oggetti didattici con le tecnologie della comunicazione e dell'informazione
- Ricercare collaborare e documentare attraverso la rete
- Utilizzare la dimensione del gioco per imparare con il computer

? Progettare e sperimentare attività didattiche utilizzando prodotti multimediali o tecnologie digitali specifiche

L'aspetto più intrigante della sfida che le nuove tecnologie pongono è quello di una strategia formativa in grado di integrare e comporre in modo efficace gli strumenti di Information Communication Technologies con la concreta relazione pedagogico-didattica.

Per questo Progettare, Sperimentare e Valutare sono i punti cardine di questo obiettivo: le attività di laboratorio proposte comprendono perciò la definizione di ipotesi progettuali, la sperimentazione in classe e infine la valutazione dell'esperienza (tramite diari di bordo o griglie di valutazione).

L'inquadramento teorico proposto fornisce un'introduzione alle seguenti tematiche:

- Progettare secondo la progettazione universale
- Progettare l'archiviazione di attività didattiche
- Progettare attraverso mappe concettuali
- Sperimentare percorsi didattici con la classe
- Valutare software specifici

? **Costruire oggetti didattici con le tecnologie della comunicazione e dell'informazione**

Come costruire gli strumenti del proprio lavoro: mappe concettuali, ipermedia, storie multimediali per raccontare e documentare esperienze didattiche: queste sono le proposte di attività per il corsista con la possibilità di approfondire, attraverso il materiale di teorico correlato, le teorie pedagogiche e i processi cognitivi che sottendono le attività proposte. L'interattività, il lavoro collaborativo e la multimedialità rappresentano la base per costruire oggetti didattici con le Tic. Ruolo di primo piano riveste inoltre la microrobotica e i micromondi, con attività legate alla costruzione vera e propria di learning object ma anche studi di caso su esperienze già avvenute.

Le attività proposte mirano a raggiungere i seguenti obiettivi:

- Costruire ipermedia
- Costruire microrobot e programmarli
- Costruire micromondi con il linguaggio Logo
- Costruire ipermedia per videoscrivere e videogiocare
- Costruire storie con il computer

? **Ricerca collaborare e documentare attraverso la rete**

La rete è un supporto didattico ormai indiscutibile.

Ma gli aspetti della ricerca, della documentazione e della collaborazione sono quelli che abbiamo rilevato essenziali nella professione di docente.

Per il raggiungimento dell'obiettivo in oggetto vengono proposte attività come passeggiate in rete a tema, formulazione di progetti in ambito collaborativo, progettazione di siti web per documentare l'attività della classe, e materiali teorici che inquadrano il supporto reale che la rete offre alla didattica e offrono spunti di riflessione sull'importanza della documentazione come sviluppo necessario della progettazione didattica.

Le attività proposte, approfondiscono ognuna delle seguenti tematiche:

- Collaborare con altre scuole
- Documentare attività didattiche attraverso spazi online
- Usare la rete in modo sicuro

? **Utilizzare la dimensione del gioco per imparare con il computer**

Il gioco è per il bambino un evento cognitivo e di apprendimento, è come un lavoro, è un'attività attraverso la quale i suoi sensi, le sue emozioni e il suo cervello si sviluppano.

La pedagogia e la didattica hanno sempre valorizzato questa dimensione ludica del bambino offrendogli strumenti mirati di gioco.

Nelle fasce scolari, come nella formazione continua, il gioco è quindi un elemento ed un'attività fondamentale per lo sviluppo della personalità di ogni essere umano. Contemporaneamente è la dimensione ludica quella che permette il primo approccio alle nuove tecnologie, sia per i ragazzi ma anche per gli adulti.

L'offerta formativa di questo obiettivo è tutta di carattere operativo.

Si propongono, infatti, giochi con learning object specifici per bambini, giochi di ruolo per i docenti, passeggiate in rete alla ricerca di giochi online, suddivise nelle sezioni:

- Giocare e videogiocare
- Giocare con Learning Object
- Gioco, TIC e disabilità

2.2 Sostegno ai Processi di Innovazione

L'area del Sostegno ai Processi di Innovazione introduce, attraverso una precisa analisi, alle principali tematiche della riforma.

Questa area è articolata in quattro sezioni (La Flessibilità Organizzativa, I Piani di Studio Personalizzati e le Unità di Apprendimento, Il Portfolio, La Funzione Tutoriale, orientamento, rapporto con le famiglie e con i colleghi) - ognuna con i propri obiettivi di apprendimento - che offrono ai corsisti una molteplicità di risorse su cui riflettere e confrontarsi, attraverso attività di laboratorio, materiali di approfondimento teorico, studi di caso tratti da progetti di sperimentazione nazionali, analisi di esperienze internazionali.

Nelle quattro sezioni è possibile approfondire la tematica d'interesse costruendo il proprio percorso formativo.

Inoltre, l'attivazione di forum tematici moderati da esperti sono occasione di confronto e scambio tra tutti i corsisti.

I materiali offerti sono rivolti ai docenti delle scuole dell'infanzia, primaria e primo anno della scuola secondaria di primo grado.

2.2.1 La flessibilità Organizzativa

La flessibilità è una strategia operativa finalizzata a ordinare, secondo un progetto educativo, le attività della scuola.

L'obiettivo è quello di passare da un impianto scolastico predeterminato ad una maggiore possibilità di scelte organizzativo-didattiche coerenti con i bisogni reali di ciascun alunno.

Dunque, il passaggio ad una nuova modalità organizzativa (gruppi di apprendimento), comporta l'assunzione di una logica progettuale flessibile, che necessita di un'analisi dei bisogni formativi e di una progettazione di orari e spazi - in funzione di scelte educative e didattiche - e di un'analisi del territorio che ne valorizzi le risorse culturali ed educative.

Utilizzare questo strumento permette alle scuole di personalizzare i piani di studio di ogni alunno per il raggiungimento dei PECUP.

Gli itinerari didattici, capaci di trasformare le capacità degli allievi in reali competenze, devono tener conto, in un'ottica di personalizzazione, della continuità educativa e didattica tra i diversi gradi scolastici, nel rispetto della specificità di ruoli e funzioni.

? **Tematiche e obiettivi di apprendimento**

All'interno dell'area sostegno ai processi innovativi-flessibilità sono stati individuati quattro obiettivi di apprendimento:

- Progettare collegialmente e integrare percorsi personalizzati
- Gestire le variabili dell'organizzazione didattica in modo flessibile, in funzione degli obiettivi e delle attività previste dal POF
- Condurre attività educativo-didattiche in forma laboratoriale
- Organizzare l'accoglienza degli alunni nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria

? **Progettare collegialmente e integrare percorsi personalizzati**

Le attività e i materiali proposti mettono in risalto gli aspetti della flessibilità legati alla progettazione del POF nell'ottica del DLgs 59. Vengono esplicitate le scelte organizzative rispondenti al modello proposto dalla riforma, con il proposito di facilitare la progettazione dei percorsi in funzione della personalizzazione e dell'integrazione delle risorse culturali ed educative presenti nel territorio.

? **Gestire le variabili dell'organizzazione didattica in modo flessibile, in funzione degli obiettivi e delle attività previste dal POF**

Imparare a conoscere le variabili dell'organizzazione scolastica (tempi, spazi, gruppi) attraverso gli approfondimenti proposti in questo obiettivo, permette al corsista di ipotizzare un'organizzazione flessibile dell'attività didattica. Importanti sono gli aspetti legati alla progettazione e gestione delle diverse forme dei gruppi di apprendimento (gruppo classe, interclasse, di livello, di compito).

? **Condurre attività educativo-didattiche in forma laboratoriale**

Attraverso le attività e i materiali teorici presentati, gli autori invitano i corsisti ad elaborare strumenti concettuali e pratici per progettare e gestire le attività laboratoriali in modo funzionale alla logica della personalizzazione e coerenti con i bisogni reali di ciascun alunno.

? **Organizzare l'accoglienza degli alunni nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria**

L'obiettivo propone un'analisi delle problematiche legate all'anticipo scolastico nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria. Attraverso spunti operativi ed esemplificazioni si ipotizza l'organizzazione e la gestione di strumenti concettuali e pratici per promuovere e facilitare l'accoglienza degli alunni.

2.2.2 I Piani di Studio Personalizzati e le Unità di Apprendimento

Obiettivo della progettazione dei Piani di Studio personalizzati (P.S.P.) è quello di "trasformare le capacità di ciascuno nelle competenze personali attese dal "Profilo educativo, culturale e professionale" (PECUP), utilizzando al meglio le conoscenze e le abilità contenute nelle Indicazioni Nazionali". Progettare un P.S.P., in grado di raggiungere un simile obiettivo, richiede un ragionamento su alcune fondamentali caratteristiche dei P.S.P.

Tematiche e obiettivi di apprendimento

All'interno dell'area sostegno ai processi innovativi-flessibilità sono stati individuati quattro obiettivi di apprendimento:

- Riconoscere i saperi essenziali delle discipline
- Praticare la didattica laboratoriale applicata ai diversi ambiti disciplinari
- Individuare i dispositivi transdisciplinari e categorie di riferimento
- Stabilire intrecci e connessioni tra le discipline
- Utilizzare didattiche speciali e promuovere l'integrazione scolastica

Gli obiettivi di apprendimento sopra elencati devono necessariamente integrarsi tra loro attraverso continui richiami e rimandi. Puntoedu Riforma li propone quali elementi chiave dei percorsi di aggiornamento. Le attività suggerite appartengono ai diversi ambiti disciplinari e ai differenti ordini di scuola, ma sono sempre riconducibili a questi obiettivi trasversali e a quelli specifici disciplinari.

? **Riconoscere i saperi essenziali delle discipline**

Attività mirate e spunti teorici inducono ad una riflessione sui contenuti essenziali delle discipline, su quelle conoscenze e abilità che costituiscono il bagaglio fondamentale di ogni processo di apprendimento. La gradualità, la progressività, l'adeguatezza alle strutture cognitive e motivazionali degli alunni sono elementi chiave per trasformare gli O.S.A. in obiettivi formativi e conseguentemente progettare Unità di Apprendimento efficaci all'interno dei P.S.P.

I laboratori a disposizione del corsista prendono in esame esempi possibili di sviluppo graduale di competenze nei diversi ambiti disciplinari.

? **La didattica laboratoriale applicata ai diversi ambiti disciplinari**

La didattica laboratoriale, il cui ruolo è centrale per trasformare gli O.S.A. in O.F. significativi e coinvolgenti per il bambino, rappresenta l'approccio più idoneo alla costruzione di un sapere collaborativo e condiviso.

Le attività proposte in questa sezione, che affrontano temi specifici scelti tra quelli segnalati dagli O.S.A. e si rivolgono a docenti che operano nei diversi cicli scolastici, sono accomunate tutte da una costante metodologica: la valorizzazione della dimensione attiva dell'apprendimento e la rilevanza dell'operatività non solo pratica, ma anche mentale, finalizzate a esaltare il soggetto nella pluralità delle sue dimensioni, rendendolo attore della propria conoscenza.

? **Individuare dispositivi transdisciplinari e categorie di riferimento**

Per un effettivo raccordo tra le discipline le attività qui proposte raccolgono suggerimenti e riflessioni su alcuni dispositivi (narrazione, complessità, testualità, metacognizione, etc.), che attraversano le diverse aree disciplinari (transdisciplinarietà), creando sinergie e integrazioni. Su questi dispositivi trasversali, declinabili in categorie di riferimento (es. l'ideazione creativa; la memoria individuale, collettiva, storico-scientifica, la relatività, la soggettività e l'intersoggettività; lo

spazio e il tempo) e da realizzare secondo le specificità di ogni area, convergono le attività selezionate relative a diverse aree disciplinari.

? **Stabilire intrecci e connessioni tra le discipline**

I laboratori contenuti in questa sezione propongono una riflessione sull'interdisciplinarietà, sulle relazioni che possono stabilirsi tra vari ambiti disciplinari. Relazioni che non siano casuali o artificiali, ma che avvengano tra discipline (non accademiche) riorganizzate in funzione degli apprendimenti degli allievi (struttura formativa dei vari ambiti disciplinari coinvolti).

? **Utilizzare didattiche speciali e promuovere l'integrazione scolastica**

Attività dedicate all'integrazione scolastica intesa in senso lato. Integrazione dei disabili, ma anche delle varie diversità presenti in ambito scolastico.

2.2.3 Il Portfolio

Il portfolio è stato introdotto nella realtà scolastica italiana dalla legge 53/2003 e dal Dlsg.59/04, in seguito ai risultati positivi della sua sperimentazione, in Italia come in Europa e in America.

Per portfolio si intende una raccolta sistematica e organizzata degli elaborati di ogni singolo studente, delle sue riflessioni e dei commenti offerti dai docenti in valutazione a obiettivi e risultati, aggiornata durante tutto il corso della formazione.

Puntoedu Riforma mira ad affrontare alcuni aspetti problematici della sua applicazione in ambito scolastico: a partire da motivazioni e finalità, per fornire strumenti e conoscenze utili alla sua costruzione, alla sua gestione, al rinnovamento delle modalità di verifica e misurazione delle competenze acquisite

Tematiche e obiettivi di apprendimento

All'interno dell'area Sostegno ai Processi di innovazione-portfolio sono stati individuati quattro obiettivi di apprendimento:

- Gestire il portfolio: strumenti e ruoli
- Misurare la competenza dell'allievo
- Costruire il portfolio: alcune ipotesi di struttura e contenuti
- Progettare prestazioni di tipo autentico
- Riflettere sulle funzioni e le prospettive del portfolio nella scuola dell'infanzia e del primo ciclo

? **Gestire il portfolio: strumenti e ruoli**

Attraverso le attività e i materiali di studio proposti, si risponde a gli interrogativi che riguardano gli attori del portfolio, i loro ruoli e gli strumenti che possono essere necessari alla sua gestione.

? **Misurare la competenza dell'allievo**

Secondo le Indicazioni nazionali, il portfolio delle competenze individuali deve comprendere una sezione dedicata alla valutazione e un'altra all'orientamento.

L'introduzione di questo strumento nella scuola può essere un'occasione di riflessione e ripensamento dei metodi e degli strumenti di valutazione.

I materiali e le attività proposte al corsista sui concetti di abilità, capacità e competenze e sulla funzione orientativa del portfolio gli permettono di "riflettere facendo".

? **Costruire il portfolio: alcune ipotesi di struttura e contenuti**

La costruzione del portfolio comporta una serie di scelte sui materiali con cui realizzarlo in pratica: la struttura, il modello, le diverse sezioni, i contenuti, il supporto.

Questo significa passare dalle molteplici teorie al confronto con la realtà, con le difficoltà e le problematiche del proprio contesto.

In questa fase, il supporto dei testi è solo una base su cui lavorare.

Per il raggiungimento di questo obiettivo, sono proposti diversi tipi di portfolio, diverse soluzioni per possibili costruzioni di portfolio e attività per conoscere e confrontarsi anche con esperienze scolastiche diverse.

? **Progettare prestazioni di tipo autentico**

L'inserimento del portfolio nella realtà scolastica italiana nasce dall'esigenza di rinnovare il sistema di valutazione tradizionale, centrandola sulla capacità dello studente di utilizzare ciò che sa.

Le attività e i materiali di approfondimento permettono di riflettere e lavorare sulla valutazione autentica e sulla progettazione di prestazioni reali, aiutando il corsista a capire il significato dell'uso del portfolio nella scuola.

? **Riflettere sulle funzioni e le prospettive del portfolio nella scuola dell'infanzia e del primo ciclo**

Una fase fondamentale dell'applicazione del portfolio nella realtà scolastica è il confronto personale dell'insegnante con questo strumento.

Ciò significa che prima di pensarlo per gli alunni, l'insegnante dovrebbe cimentarsi nella progettazione e nella costruzione del proprio portfolio.

Questa esperienza non solo permette di vedere e vivere questo oggetto dalla parte dello studente, ma anche e soprattutto di riflettere sul proprio modo di insegnare.

Passaggio caratterizzante del portfolio come strumento di valutazione è infatti la fase di autovalutazione.

2.2.4 Funzione tutoriale, orientamento, rapporto con le famiglie e con i colleghi

Gli approfondimenti proposti sviluppano le diverse dimensioni della funzione, anche mediante il confronto con la situazione europea. Le attività sono finalizzate a stimolare una produttiva riflessione - che verrà approfondita nei forum - e a proporre alcune "azioni" praticabili nel contesto delle concrete situazioni educative.

Tematiche e obiettivi di apprendimento

All'interno dell'area Sostegno ai Processi di innovazione- Funzione tutoriale, orientamento, rapporto con le famiglie e con i colleghi apprendimento:

- Il tutorato degli allievi
- Il rapporto con le famiglie
- Il rapporto con i colleghi

? **Il tutorato degli allievi**

Sperimentare metodi che favoriscano l'accoglienza e l'integrazione dello studente, la gestione della comunicazione e dei conflitti nel gruppo classe, l'orientamento.

La capacità di generare benessere, accogliendo e integrando gli alunni nel gruppo-classe, individuandone potenzialità e limiti, consigliando i laboratori-attività più adatti ai loro stili di apprendimento sono alcune delle riflessioni che verranno stimolate attraverso le attività proposte nell'ambito di questo obiettivo. In quest'ottica particolare attenzione verrà data al valore della relazione come strumento di lavoro con la classe.

? **Il rapporto con le famiglie**

Progettare processi e strumenti per la gestione del rapporto con le famiglie.

Nella progettazione di un intervento formativo è importante che tutti i soggetti implicati vengano coinvolti: i colleghi del team e i genitori. Le attività proposte in quest'area vogliono stimolare una riflessione sull'importanza della costituzione di un gruppo di lavoro che raccolga, analizzi e sintetizzi le richieste e le proposte delle diverse componenti della scuola. Verranno inoltre presentati casi significativi elaborati a partire da progetti realizzati sul territorio.

? **Il rapporto con i colleghi**

Analizzare le diverse dimensioni della relazione docente-equipe pedagogica.

L'area, dedicata all'approfondimento del tema relativo al rapporto con i colleghi del team, offre strumenti che i docenti con funzioni tutoriali possono utilizzare per offrire un valido contributo alla progettazione degli interventi educativi. I contributi approfondiscono alcune tematiche, in particolare quella del coordinamento. Una importanza centrale viene attribuita alla competenza nella conduzione della classe a tutti i livelli di scolarità per un'efficace utilizzazione delle risorse di ogni alunno e del gruppo classe rispetto alla motivazione e al conseguimento degli scopi di apprendimento.

2.3 Lingua Straniera

Nell'area Lingua straniera verranno offerti materiali di studio e attività di laboratorio in inglese per la formazione degli insegnanti della scuola dell'infanzia e primaria. Per la scuola secondaria di I grado l'inglese non sarà l'unica lingua comunitaria oggetto di studio: saranno presenti attività didattiche dedicate a francese, spagnolo e tedesco.

Le Associazioni Disciplinari coinvolte nella progettazione dei materiali hanno impegnato le loro risorse ed esperienze cercando di proporre metodologie di apprendimento diversificate per le varie lingue e per i diversi gradi di scuola.

Tematiche e obiettivi di apprendimento

- Favorire la centralità dell'allievo nel processo di apprendimento linguistico
- Sviluppare competenze metodologico-didattiche per l'insegnamento di una L2
- Promuovere la progettazione, la documentazione e la valutazione delle attività della lingua
- Promuovere la dimensione interculturale nel processo di apprendimento linguistico

? **Favorire la centralità dell'allievo nel processo di apprendimento linguistico**

Porre gli allievi al centro del processo di apprendimento-insegnamento di una lingua straniera (L2) significa capire cosa vuol dire per loro, comunicare, tenendo conto che imparare a "dire", nella lingua materna come in una L2, è imparare a conoscere, condividere, esprimere i significati attribuiti a determinati aspetti della realtà.

Le attività e i materiali di studio proposti, elaborati da docenti del mondo scolastico ed accademico, associazioni disciplinari e professionali, intendono attivare una riflessione e sviluppare le competenze intorno ai seguenti ambiti:

- Unitarietà, integrazione e continuità nell'educazione linguistica
- Personalizzazione dell'apprendimento
- Approccio CLIL
- Aspetti motivazionali ed affettivi nell'apprendimento di una seconda lingua comunitaria

? **Sviluppare competenze metodologico-didattiche per l'insegnamento di una L2**

Le diverse fasi di un itinerario didattico - dall'individuazione degli obiettivi, del syllabus, delle metodologie, fino alla scelta degli specifici supporti operativi, sottendono sempre principi di tipo psicologico, pedagogico, metodologico, didattico, organizzativo.

I contributi proposti intendono attivare una riflessione e sviluppare le competenze intorno ai seguenti ambiti:

- Approccio ludico
- Sperimentazione di metodologie per trasferire conoscenze e competenze da una L1 ad una L2
- Multimedialità e apprendimento di una seconda lingua comunitaria
- Approccio comunicativo e approccio lessicale

? **Promuovere la progettazione, la documentazione e la valutazione delle attività della lingua**

Il processo di apprendimento ed insegnamento di una L2 prevede delle specifiche fasi di lavoro sulle quali il docente è chiamato a riflettere per arricchire le proprie competenze.

I contributi proposti intendono richiamare l'attenzione sull'importanza dei seguenti ambiti:

- Progettare le attività di lingua
- Documentare le attività di lingua
- Gestire strumenti di valutazione e promuovere forme di autovalutazione delle competenze linguistiche

? **Promuovere la dimensione interculturale nel processo di apprendimento linguistico**

Il processo di apprendimento di una L2 si realizza nella consapevolezza dell'esistenza di un'alterità linguistica e culturale, legata anche allo sviluppo dei linguaggi e delle capacità comunicative nella lingua materna.

Il contatto con la lingua straniera, la scoperta del concetto di "cultura" e del rapporto tra cultura, linguaggio verbale ed altri linguaggi, e delle implicazioni sociali e culturali della coesistenza nel mondo di più lingue e di più culture, costituiscono la base per lo sviluppo di un'educazione linguistica interculturale.

I contributi proposti nell'obiettivo avviano una riflessione e sviluppano le competenze intorno ai seguenti ambiti:

- La comparazione linguistica e culturale
- Il legame lingua tra cultura: superare gli stereotipi sulle lingue-culture, imparare a considerarsi cittadino del mondo

3.0 Piano dei contenuti

La guida, in questa sezione, descrive quali argomenti e strumenti sono offerti all'utente per raggiungere gli obiettivi di apprendimento per ogni area tematica. Materiali di studio e di approfondimento relativi ad ogni argomento e le attività di laboratorio – centrali nell'ambiente di apprendimento - accompagnano in ogni sezione il docente all'interno di Puntoedu Riforma.

3.1 Informatica

3.2 Sostegno ai Processi di Innovazione

3.2.1 La flessibilità organizzativa

3.2.2 I piani di Studio Personalizzati e Unità di Apprendimento

3.2.3 Il portfolio

3.2.4 Funzione tutoriale, orientamento, rapporto con le famiglie e con i colleghi

3.3 Lingua Straniera

3.1 Informatica

Materiali di studio di area

- *I comportamenti di rete*, di Laura Vettrano
- *Il sistema dei media, senza e con il computer*, di Roberto Maragliano
- *Capire la rete*, di Roberto Maragliano
- *Il ludico del digitale*, di Silvia Innocenzi
- *Il femminile della rete*, di Ornella Martini
- *Multimedialità e bambini*, di Roberto Maragliano
- *Costruire, lanciare, riunire: profili per ambienti di apprendimento costruttivo-dialogici*, di Edith Ackermann e Carol Strohecker

? **Progettare e sperimentare attività didattiche utilizzando prodotti multimediali o tecnologie digitali specifiche**

- Progettare secondo la progettazione universale

Materiali di studio

- *Ingegneria dell'usabilità nello sviluppo del web*, di Enrico Vicario
- *L'accessibilità elettronica della scuola*, di Laura Burzagli e Paolo Graziani

Attività di laboratorio

- *Verificare l'accessibilità di un ipertesto*, di Laura Burzagli e Paolo Graziani
- *Usabilità e il gioco degli shangai*, di Carla Maltinti

- Progettare l'archiviazione di attività didattiche

Attività di laboratorio

- *Documentare la didattica*, di Luca Paci
- *Il filolab: il computer per documentare*, di Linda Giannini

- Progettare attraverso mappe concettuali

Materiali di studio

- *Le mappe della conoscenza*, di Stefano Penge

Attività di laboratorio

- *Costruzione di mappe concettuali e frames con il software cooperativo C-Map*, di Anna Carletti - OPPI
- *Mappe mentali e concettuali a sostegno della ricerca su internet*, di Marco Guastavigna
- *Mappe e progettazione significativa*, di Marco Guastavigna
- *Mappe concettuali, mappe mentali e schemi*, di Marco Guastavigna

- Sperimentare percorsi didattici con la classe

Attività di laboratorio

- *L'impronta dell'uomo: gli artefatti, la storia, il territorio*, di Franco Torcellan
- *Realizzazione di un'auto gravitazionale*, di Paolo Gallici
- *Le macchine semplici: le forbici*, di Carla Maltinti
- *Le strutture viste da vicino*, di C. Arabia, G.P. Benente, C. Leone, A. Caserta - ANIAT

- Utilizzare e valutare software specifici

Materiali di studio

- *Il ruolo del software libero nel campo della didattica scolastica non tecnica*
- *Valutazione software didattico*, di Antonio Calvani

- Software didattico: scelta, uso, sviluppo, di Enrico Giliberti

Attività di laboratorio

- Progettare l'utilizzo di software di esercitazione, di Ivana Sacchi
- "Trucchi del mestiere – Giocare con i grafici", di Patrizia Bolzan e Loredana Mosillo
- Software didattico gratuito, di Ivana Sacchi
- Criteri per la valutazione del software, di Romolo Pranzetti
- Colorare un simbolo al computer, di Giuseppe Moscato
- L'uso del software didattico gratuito on-line, come supporto all'attività didattica, di Giorgio Taglietti
- DIESSE

? **Costruire oggetti didattici con le tecnologie della comunicazione e dell'informazione**

- Costruire ipermedia

Attività di laboratorio

- Costruire storie multimediali, di ADI
- Tanti piccoli e liberi pensieri..., di Carlo Nati
- Costruire un Oggetto Didattico Multimediale, di Carlo Nati
- Valutare un oggetto didattico multimediale, di Carlo Nati
- La costruzione di un libro game multimediale come approccio al mondo ipertestuale, di Fabrizia Ciampolini e Laura Menichetti
- Pubblicità e multimedialità, di Giuseppe Moscato

- Costruire microrobot e programmarli

Materiali di studio

- Costruire microrobot e programmarli, di Giovanni Marcianò
- La fabbrica dei robot, di Augusto Chiocciariello, Stefania Manca, Luigi Sarti

Attività di laboratorio

- Piccoli ingegneri crescono, di Sebastiano Villani e Francesco Mancino
- Amico robot, di Stefano Merlo e Zelinda Ventola
- "Primi passi nella cibernetica": Robot e mattoncini in un viaggio dal Liceo alla Scuola dell'Infanzia, di Carlo Nati
- "Impariamo a costruire e programmare un microrobot", di Simonetta Siega
- Costruire un robot, di Maura Geri

- Costruire micromondi con il linguaggio Logo

Materiali di studio

- Usare il linguaggio logo per costruire micromondi, di Giovanni Marcianò

Attività di laboratorio

- Ri...costruiamo un puzzle, di Michele Baldi
- Micromondi...più di un ipertesto, di Simonetta Siega
- La corsa della lepre con la tartaruga, di Michele Baldi

- Costruire ipermedia per videoscrivere e videogiocare

Materiali di studio

- "Bambini digitali", strumenti narrativi, scrittura dialogica, di Edith Ackermann
- Apprendere la videoscrittura: come, quando e soprattutto perché, di Stefano Penge
- Scrivere e videoscrivere, di Donatella Cesareni e Franca Rossi

Attività di laboratorio

- Il filolab: il computer per inventare storie, di Linda Giannini

- La parola e l'immagine, di Giuseppe Moscato
- Le parole mascherate, di Morena Terraschi
- Costruire materiali didattici. Imparare a leggere e scrivere, di Camilla Tartoni
- Leggere suoni, di Giuseppe Moscato
- "Trucchi del mestiere – Giochiamo con le parole", di Loredana Mosillo e Patrizia Bolzan

- Costruire storie con il computer

Attività di laboratorio

- Il filolab: il computer per inventare storie, di Linda Giannini
- Montare e smontare la sequenza di un racconto, di Giuseppe Moscato
- La macchina macinastorie, di Morena Terraschi

? **Ricerca, collaborare e documentare attraverso la rete**

- Collaborare con altre scuole

Attività di laboratorio

- Progetti scolastici on line, di EUN
- L'uso delle TIC per svolgere un'indagine collaborativamente, di Franco Di Cataldo
- Il filolab: il computer per collaborare in rete, di Linda Giannini
- Telescuola Percorsi, di Luca Paci

- Documentare attività didattiche attraverso spazi online

Attività di laboratorio

- Cultura della sicurezza nel laboratorio di informatica, di Mario Marino Gabbari - OPPI
- Progettazione di siti web per la scuola: dall'organizzazione dell'interfaccia e dei contenuti alla pubblicizzazione del sito, di Roberto Gagliardi - OPPI

- Usare la rete in modo sicuro

Materiali di studio

- Uso sicuro della rete e browser per bambini, di Giovanni Marcianò

Attività di laboratorio

- Sitografia per bambini, di Romolo Pranzetti
- Il Veliero – navigazione e comunicazione sicuri, di Giovanni Marcianò
- I browser per bambini, navigare per progetti, di Marco Guastavigna
- Ricerca su materiali protetti, di Marco Guastavigna

? **Utilizzare la dimensione del gioco per imparare con il computer**

- Giocare e videogiocare

Materiali di studio

- Imparare videogiocando di Italo Tanoni

Attività di laboratorio

- Alla ricerca di giochi online, di Patrizia Carlaccini
- Come programmare l'impiego di giochi educativi on line e off line, di Alessandro Rabbone
- Il filolab: il computer per giocare, di Linda Giannini
- Costruzione sperimentale e virtuale di un aquilone, di C. Arabia, G.P. Benente, C. Leone, A. Caserta - ANIAT
- Logic Puzzle per apprendere e giocare, di Giuseppe Moscato
- Il gioco dei suoni, di Patrizia Carlaccini

- Una prima esperienza di roleplaying (gioco di ruolo) su chat in rete locale, di Alessandro Rabbone
- La macchina delle trasformazioni, di Morena Terraschi
- Il gioco del Domino, di Morena Terraschi

- Giocare con Learning object

Attività di laboratorio

- Il laboratorio del dottor Bit: giochiamo con le forme, di redazione INDIRE
- Il laboratorio del Dottor Bit: giochiamo con le storie, di redazione Indire
- Il laboratorio del dottor Bit: giochiamo con gli ipertesti, di redazione INDIRE
- Il laboratorio del dottor Bit: giochiamo con il robocomando, di redazione INDIRE
- Il laboratorio del dottor Bit: giochiamo con i robot, di redazione INDIRE
- Il laboratorio del dottor Bit: giochiamo con le immagini, di redazione INDIRE

- Gioco, TIC e disabilità

Materiali di studio

- Il ruolo delle TIC nell'integrazione di alunni disabili e/o con difficoltà di apprendimento, di Dario lanes
- Le nuove tecnologie per il ritardo mentale e i disturbi di apprendimento, di Fabio Celi
- Il ruolo delle TIC per superare difficoltà motorie degli studenti, di Antonio Caracciolo, Fabio Brusa e Serenella Besio
- Il ruolo delle TIC per superare difficoltà auditive degli studenti, di Riccardo Celetti
- Il ruolo delle TIC per studenti con problemi di dislessia e disgrafia, di Claudia Nicoletti
- Il ruolo delle tic per superare le difficoltà visive degli studenti, di Flavio Fogarolo

Attività di laboratorio

- A proposito di Davide e della Pimpa di Alessandro Rabbone - Irre Piemonte
- Giochi introduttivi all'utilizzo dei sensori, di Luciano Rosso
- Introduzione all'uso degli emulatori di tastiera, di Luciano Rosso

3.2 Sostegno ai Processi di Innovazione

L'area del Sostegno ai Processi di Innovazione introduce, attraverso una precisa analisi, alle principali tematiche della Riforma. Questa area è articolata in quattro sezioni: la Flessibilità Organizzativa, i Piani di Studio Personalizzati e le Unità di Apprendimento, il Portfolio, la Funzione Tutoriale.

Ognuna con i propri obiettivi di apprendimento, queste aree tematiche offrono ai corsisti una molteplicità di risorse su cui riflettere e confrontarsi, attraverso attività di laboratorio, materiali di approfondimento teorico, studi di caso tratti da progetti di sperimentazione nazionali e internazionali.

3.2.1 La flessibilità organizzativa

? **Progettare collegialmente e integrare percorsi personalizzati**

Materiali di studio

- Scuola e territorio, di Giuseppina Manildo
- La progettazione didattico-organizzativa nella scuola della riforma, di Ermanno Puricelli
- Dentro le matrici di progettazione per una integrazione dei percorsi personalizzati, di AIMC
- Progettare l'offerta formativa sul territorio, di Giuseppina Manildo

Attività di laboratorio

- Class Portfolio: un'ipotesi di integrazione progettuale, di Irre Marche
- Costruire una matrice di riferimento unificante, di AIMC
- Realizzare un progetto integrato con le attività di classe, di AIMC
- Una matrice di riferimento come costruzione di significati, di AIMC
- Una matrice di riferimento per concetti e processi, di AIMC (Associazione Italiana Maestri Cattolici)
- Ciclicità e individuazione dell'apprendimento unitario, di AIMC
- Ciclicità e mappa di progettazione UA, di AIMC
- Progettare un percorso di apprendimento a partire dalla rilevazione di una dissonanza cognitiva, di AIMC
- Le parole della progettazione in rete: costruzione di un glossario on line, di Giuseppina Manildo

? **Gestire le variabili dell'organizzazione didattica in modo flessibile, in funzione degli obiettivi e delle attività previste dal POF**

Materiali di studio

- Alla ricerca dell'armonia: criteri di formazione dei gruppi di alunni per i Laboratori Interclasse, di Adriana Lafranconi
- Flessibilità, di Dino Cristanini
- Quale flessibilità: aspetti culturali, pedagogici e organizzativi, di Ivana Summa CIDI
- Cifre chiave delle TIC nelle scuole in Europa (edizione 2004), di Eurydice
- Sistemi scolastici europei - Livelli decisionali e saperi nei curricoli, di Eurydice
- Il POF e le scelte organizzative nella riforma, di Rocco Bello
- Ipotesi organizzative per la scuola primaria e secondaria, di Ermanno Puricelli
- Quale flessibilità per la qualità della formazione, di Adriana Lafranconi
- Calendario scolastico nelle scuole d'Europa (a.s. 2004-2005), di Eurydice

Attività di laboratorio

- L'analisi del gruppo classe e l'individualizzazione dell'insegnamento, di Pina Crocenti e Aldo Fusciacco - CIDI Napoli
- Costruire un orario di scuola a partire da un monte orario annuale, di AIMC

- Una ristrutturazione di spazi e tempi per una personalizzazione dei percorsi, di AIMC
- Organizzare il laboratorio di compito, di Adriana Lafranconi
- Contratto pedagogico: un patto di alleanza tra insegnanti, studenti e oggetto dello studio comune, di Anna Grasselli Dena - OPPI
- UA e cooperative learning: mappa di sintesi sulla classificazione dei viventi, di AIMC
- UA e cooperative learning: la risoluzione dei problemi, di AIMC
- UA e cooperative learning: individuare le informazioni essenziali in un testo utilizzando le 5 W, a di AIMC
- Quota facoltativa opzionale: come organizzarla, di Adriana Lafranconi
- Costruire il metodo di studio: rappresentazioni della conoscenza e metacognizione, di Andrea Varani - OPPI
- Il caso Snaefellsnes Upper Secondary School, di EUN - European Schoolnet
- Definire il monte orario da assegnare alle discipline e alle educazioni nella scuola primaria di AIMC

? **Condurre attività educativo-didattiche in forma laboratoriale**

Materiali di studio

- La didattica laboratoriale, di Fiorenzo Gori CIDI
- Nella didattica laboratoriale un diverso rapporto tra docente e alunno, di Gabriella Belladelli e Rita Ferrarini
- Il laboratorio, di Franco Frabboni
- Gestire in rete l'offerta formativa, di Giuseppina Manildo
- Il laboratorio per un ambiente di apprendimento significativo, di Gabriella Belladelli e Rita Ferrarini
- Fare e pensare: il laboratorio didattico nella scuola dell'infanzia, di Quinto Borghi

Attività di laboratorio

- L'organizzazione delle attività facoltative e opzionali, di Rocco Bello
- Senza zaino. Il computer in aula: un insegnante in più. Per un'autentica didattica laboratoriale, di Irre Toscana - Marco Orsi
- Il laboratorio della riforma, di Irre Emilia Romagna - Laura Longhi
- La scuola come laboratorio, di Irre Emilia-Romagna - Laura Longhi
- Carta ricarta, di Carla Maltinti
- Scrittura creativa a classi aperte, di Gabriella Belladelli e Rita Ferrarini
- Un documento orientativo per un ragazzo, cittadino europeo, di Gabriella Belladelli e Rita Ferrarini
- Come organizzare un semplice laboratorio scientifico, di Daniela Lanfranco
- Il laboratorio in valigia, di Battista Borghi - infantie.org
- Alla scoperta dell'ambiente: la natura nella città, di Battista Borghi - Infantiae.org
- Progettare un laboratorio nella scuola primaria, di Rocco Bello
- Costruire reti di scuole per la continuità: percorsi orientativi della persona e integrazione con il territorio, di Giuseppina Manildo
- I colori e le forme del paesaggio, di Gabriella Belladelli e Rita Ferrarini
- Tutti a tavola. La mensa come laboratorio, di Carla Maltinti

? **Organizzare l'accoglienza degli alunni nella scuola dell'infanzia e nella scuola primaria**

Materiali di studio

- Bambini sul ponte: tra oralità e scrittura, di Antonella Reffieuna
- Il sistema dell'accoglienza, di Alfredo Pierotti ed Elena Falaschi
- Accogliere i bambini più piccoli nella scuola dell'infanzia, di Susanna Buratto
- A scuola a cinque anni: le ragioni di una scelta, di Giuseppe Disnan

Attività di laboratorio

- Un'esperienza di anticipo nella scuola dell'infanzia di Caselle, di Maurizia Butturini
- Un'esperienza di raccordo tra nido e scuola dell'infanzia (scuola Garbini Colomiatti), di Maurizia Butturini
- Un'esperienza di anticipo nella scuola dell'infanzia (scuola di Sommacampagna), di Maurizia Butturini
- Progettare e costruire uno strumento di osservazione per i bambini più piccoli, di Susanna Buratto

3.2.2 I piani di Studio Personalizzati e le Unità di Apprendimento

Materiali di studio

- Unità di Apprendimento e utilizzo delle TIC: indicazioni metodologiche, di Anselmo Grotti
- Progettualità creativa e promozione di competenze, di Francesca Anello

? **Riconoscere i saperi essenziali delle discipline**

Materiali di studio:

- Questioni pedagogiche e didattiche, del CIDI
- Progettualità creativa e promozione di competenze, di Francesca Anello
- I nuclei essenziali delle discipline, di Carlo Fiorentini

- Storia

Materiali di studio

- La costruzione di unità di apprendimento trasversali per le educazioni, di Marina Medi - LANDIS

Attività di laboratorio

- Costruzione di una unità di apprendimento: l'Europa alla conquista del Mondo, di Paolo Bernardi - LANDIS
- Il posto dove vivo, di Marina Medi - LANDIS
- L'uso di carte geostoriche nella fase iniziale della ricostruzione del processo di trasformazione politico-territoriale, di Germana Brioni, Maria Teresa Rabitti - Clio'92
- La costruzione del sapere cronologico, di Mirando Celli- Clio '92
- Fare storia in biblioteca: costruire un quadro di civiltà con i libri divulgativi, di Clio '92
- Analizzare la struttura del sapere storico nelle sue conseguenze per la didattica, di Ernesto Perillo -Clio '92
- La costruzione del sapere storico attraverso gli ipertesti, di Giuseppe Di Tonto - Clio '92

- Italiano

Attività di laboratorio

- L'Unità di apprendimento dalla ... a alla ... z, di IRRE Puglia Bari - Il CD
- Dal sé all'altro. Gestire livelli di diversità tramite la mediazione linguistica, di Gianna Campigli - IRRE Toscana
- Un'ora autobiografica: "lo scaldastorie", di Anna Maria Simonelli - AEEE
- La messaggeria, di CIDI
- Scrittura e lettura spontanee dell'alunno nel passaggio dalla scuola dell'infanzia alla scuola primaria, di Lafranconi Adriana
- Laboratorio sui linguaggi non verbali, di Rosa Seccia - CIDI
- L'autobiografia (narrare, descrivere, rappresentare), di IRRE Toscana
- Dal dibattito in classe al dibattito in aula giudiziaria, di Gianna Campigli

- Scienze e tecnologie

Attività di laboratorio

- Le concezioni degli alunni e una metodologia di autovalutazione di un percorso didattico, di Simona Monesi - ANISN
- Educazione al rispetto delle risorse naturali. Il diritto dell'acqua potabile nel XXI secolo, di Vittore Riccardi - Sconfinando Latina
- Ebollizione ed evaporazione dell'acqua, di Rossana Nencini - DDSCI
- Per capire il mondo di oggi: il problema delle biotecnologie, tra natura, cultura e paura, di Maria Vezzoli - OPPI
- I metalli, di Giuseppa Mauro - AIC
- La vita in un pugno di terra, di Emanuele Piccioni - ANISN
- Il corpo nell'ambiente: il suo spazio, di Clementina Todaro e MariaTeresa Bocchiola - ANISN
- Le soluzioni: conoscenza dei termini o conoscenza concettuale, di Antonio Testoni - DDSCI
- Unità di apprendimento per lo studio del fenomeno della combustione, di Fausta Carasso - DDSCI
- Laboratorio di geometria e programmazione con Dr. Geo, Andrea Centomo
- Il Sole cioè una stella, di Angela Turrichia - AIF

- Religione

Attività di laboratorio

- Studiare la Bibbia a scuola, di Arcangelo Bagni - ANIR

- Matematica

Attività di laboratorio

- Conosciamoci con la statistica ufficiale, di Gabriella Ottaviani - SIS Statistica
- Un numero per un altro, di Tiziana Bindo - Mathesis
- Il giorno della nostra nascita..., di SiS Statistica
- Le nostre preferenze, di SIS Statistica
- Il denaro come misura di valore, di Brunetto Piochi
- Misurare, di Brunetto Piochi
- Il cantiere dei problemi, di Brunetto Piochi

- Musica

Attività di laboratorio

- Il gioco dell'orchestra: utilizzo creativo di strumenti musicali e oggetti sonori, di Cecilia Pizzorno Luisella Rosatti - SIEM
- Con la voce, di Cecilia Pizzorno - SIEM
- Lasciare tracce: dal gesto sonoro alle partiture informali, di Cecilia Pizzorno -SIEM
- La mia valigia dei suoni e delle musiche, di Cecilia Pizzorno – SIEM

- Educazione motoria

Attività di laboratorio

- L'attività motoria per il consolidamento della lateralità e l'orientamento dello schema corporeo, di Marisa Vicini
- Dalle regole del gioco al gioco delle regole, di Mariangela Marzini

Arte e immagine

Attività di laboratorio

- Un percorso d'esplorazione: "Sperimentando i colori", di Tiziana Tozzi – ANISA
- La costruzione di repertori iconografici, di Lucia Danioni
- Percorsi didattici in una realtà museale: strumenti per una progettazione, di Lucia Danioni

? **Praticare la didattica laboratoriale applicata ai diversi ambiti disciplinari**

Materiale di studio

- La didattica laboratoriale, di Giuliana Sandrone Boscarino

- Storia

Materiali di studio

- Imparare giocando: giochi e simulazioni nella didattica della storia, di Valentina Sepe – LANDIS
- Cinema e insegnamento della storia – LANDIS
- Usare le fonti nei laboratori di storia: come, quando, perché - LANDIS
- Il laboratorio di storia - LANDIS

Attività di laboratorio

- La didattica dei luoghi: una visita a ... , di Maria Laura Marescalchi e Nadia Baiesi - LANDIS
- Comunicare storia attraverso le immagini. Usare senza abusare disegni, grafici, linee del tempo e altre rappresentazioni, di Marinella Sarti - LANDIS
- La strega e l'emarginazione della donna nella modernità: un laboratorio di storia locale, di Luigi Mantuano - Sconfinando Latina
- La storia della cioccolata, di Patrizia Vayola - LANDIS
- Il cinema come fonte: cultura e rappresentazione della guerra, di Marina Medi - LANDIS
- Laboratori su fonti testuali: la vita rurale nell'Alto medioevo, di Marco Cecalupo e Valentina Sepe LANDIS
- L'uso di carte geostoriche nella fase iniziale della ricostruzione del processo di trasformazione politico-territoriale, di Germana Brioni, Maria Teresa Rabitti - Clio'92
- Fare storia in biblioteca: costruire un quadro di civiltà con i libri divulgativi, di Clio '92

- Italiano

Attività di laboratorio

- Giovanni non vuole imparare? Promozione del successo formativo di casi con disturbi d'apprendimento, di Maria Piscitelli - IRRE Toscana

- Dal sé all'altro. Gestire livelli di diversità tramite la mediazione linguistica, di Gianna Campigli - IRRE Toscana
- I laboratori con applicazioni Larsa, di Rosalba Perini e Giorgio Vescovi - IRRE Friuli
- Educazione al rispetto delle risorse naturali. Il diritto dell'acqua potabile nel XXI secolo, di Vittore Riccardi - Sconfinando Latina
- Un'ora autobiografica: lo scaldastorie, di Anna Maria Simonelli - AEEE
- La messaggeria, di CIDI
- Laboratorio sui linguaggi non verbali, di Rosa Seccia - CIDI
- L'autobiografia (narrare, descrivere, rappresentare), di IRRE Toscana
- I comandi, i divieti e le regole, di Maria Piscitelli - CIDI
- La multidimensionalità della drammatizzazione, di Rosa Seccia - CIDI
- Dal dibattito in classe al dibattito in aula giudiziaria, di Gianna Campigli
- La strega e l'emarginazione della donna nella modernità: un laboratorio di storia locale, Luigi Mantuano - Sconfinando Latina
- Progettare modelli di gestione del conflitto, di Giulia Ragno

- Scienze e tecnologie

Attività di laboratorio

- I metalli, di Giuseppa Mauro - AIC
- Per capire il mondo di oggi: il problema delle biotecnologie, tra natura, cultura e paura , di Maria Vezzoli - OPPI
- La vita in un pugno di terra, di Emanuele Piccioni - ANISN
- Il corpo nell'ambiente: il suo spazio , di Clementina Todaro e MariaTeresa Bocchiola - ANISN
- Progettare una Unità di Apprendimento su "Cellule e organismi unicellulari e pluricellulari", di Rosa Roberto - ANISN
- Le soluzioni: conoscenza dei termini o conoscenza concettuale, di Antonio Testoni - DDSCI
- Il Sole cioè una stella, di Angela Turrichia - AIF
- Unità di apprendimento per lo studio del fenomeno della combustione, di Fausta Carasso - DDSCI
- L'acqua della nostra scuola è potabile?, di Massidda Maria Vittoria - DDSCI
- Organizzazione e gestione dello spazio: il giardino a quadretti, di Miranda Pilo, Mario de Paz, Brigitte Gavio

- Matematica

Attività di laboratorio

- I laboratori con applicazioni Larsa, di Rosalba Perini e Giorgio Vescovi - IRRE Friuli
- Il giorno della nostra nascita..., di SiS Statistica
- Le nostre preferenze, di SIS Statistica
- Lo spazio e le figure, di Brunetto Piochi
- Il cantiere dei problemi, di Brunetto Piochi
- Laboratorio di geometria e programmazione con Dr. Geo, Andrea Centomo

- Musica

Attività di laboratorio

- Lasciare tracce: dal gesto sonoro alle partiture informali, di Cecilia Pizzorno -SIEM
- La mia valigia dei suoni e delle musiche, di Cecilia Pizzorno - SIEM
- Il gioco dell'orchestra: utilizzo creativo di strumenti musicali e oggetti sonori, di Cecilia Pizzorno Luisella Rosatti - SIEM
- Con la voce, di Cecilia Pizzorno – SIEM
- Leggere e sonorizzare Garcia Lorca, di Franca Ferrari – SIEM

- Parole, immagini, suoni e movimenti, di Stefano Pantaleoni

- Arte e immagine

Attività di laboratorio

- Il racconto figurato: la Mesopotamia nello stendardo di Ur, di Cristina Alloggio - ANISA
- La costruzione di repertori iconografici, di Lucia Danioni
- Un percorso d'esplorazione: "Sperimentando i colori", di Tiziana Tozzi – ANISA
- Percorsi didattici in una realtà musicale: strumenti di progettazione, di Lucia Danioni

? **Individuare dispositivi transdisciplinari e categorie di riferimento**

Materiale di studio

- Dispositivi transdisciplinari di Franco Cambi

Storia

Materiali di studio

Usare le fonti nei laboratori di storia: come, quando, perché, di LANDIS

Attività di laboratorio

- La strega e l'emarginazione della donna nella modernità: un laboratorio di storia locale, di Luigi Mantuano - Sconfinando Latina
- L'uso di carte geostoriche nella fase iniziale della ricostruzione del processo di trasformazione politico-territoriale, di Germana Brioni, Maria Teresa Rabitti - Clio'92
- Analizzare la struttura del sapere storico nelle sue conseguenze per la didattica, di Ernesto Perillo -Clio '92
- Comunicare storia attraverso le immagini. Usare senza abusare disegni, grafici, linee del tempo e altre rappresentazioni, di Marinella Sarti – LANDIS
- Introdurre le mappe concettuali nella didattica della storia, di Patrizia Vajola - LANDIS

- Italiano

Attività di laboratorio

- Un'ora autobiografica: lo scaldastorie, di Anna Maria Simonelli - AEEE
- La messaggeria, di CIDI
- L'autobiografia (narrare, descrivere, rappresentare), di IRRE Toscana
- Forme narrative nelle discipline artistiche, di Luigi Cepparrone - ADI
- La convivenza civile: una chiave di lettura per le discipline, di Francesco Betti

- Scienze e tecnologie

Attività di laboratorio

- Le soluzioni: conoscenza dei termini o conoscenza concettuale, di Antonio Testoni - DDSCI

- Matematica

Attività di laboratorio

- Il cantiere dei problemi, di Brunetto Piochi

- Musica

- Forme narrative nelle discipline artistiche, di Luigi Cepparrone - ADI

- Arte e immagine

- Leggere e sonorizzare Garçia Lorca, di Franca Ferrari - SIEM
- Forme narrative nelle discipline artistiche, di Luigi Cepparrone - ADI

? **Stabilire intrecci e connessioni tra le discipline**

Materiali di studio

- La costruzione di unità di apprendimento trasversali per le educazioni

- Storia

Materiali di studio

- La costruzione di unità di apprendimento trasversali per le educazioni di Marina Medi - LANDIS
- Cinema e insegnamento della storia, di Marina Medi - LANDIS

Attività di laboratorio

- Il cinema come fonte: cultura e rappresentazione della guerra, di Marina Medi - LANDIS
- Una visita al Museo degli stermini, di Maria Laura Marescalchi - LANDIS
- La didattica dei luoghi: una visita a ... , di Maria Laura Marescalchi e Nadia Baiesi - LANDIS
- L'uso di carte geostoriche nella fase iniziale della ricostruzione del processo di trasformazione politico-territoriale, di Germana Brioni, Maria Teresa Rabitti - Clio'92
- La strega e l'emarginazione della donna nella modernità: un laboratorio di storia locale , di Luigi Mantuano - Sconfinando Latina
- Le nuove schiavitù della globalizzazione, di Sconfinando Latina
- Educazione al rispetto delle risorse naturali. Il diritto dell'acqua potabile nel XXI secolo, di Vittore Riccardi - Sconfinando Latina
- Educazione alla cittadinanza. C'è qualcosa di nuovo sotto il sole, di Sconfinando Latina
- La cittadinanza al femminile, di Graziella Gaballo - SIS (Società Italiana delle Storiche)
- I diritti dell'infanzia, di Giuseppe Tramontana - AEEE

- Italiano

Attività di laboratorio

- Un'ora autobiografica: lo scaldastorie, di Anna Maria Simonelli - AEEE
- Le regole del comportamento, di Riccarda Dell'Oro –AEEE
- Dal sé all'altro. Gestire livelli di diversità tramite la mediazione linguistica, di Gianna Campigli – IRRE Toscana
- Reti di ascolto e problemi di leadership, Patrizia Mori, Maria Piscitelli – IRRE Toscana

- Matematica

Attività di laboratorio

- I bambini insegnano ai bambini, di Brunetto Piochi
- Un antico documento di matematica, di Adriano Demattè

- Il cantiere dei problemi, di Brunetto Piochi
- Il problema della gestione delle risorse economiche, di Enrico Castrovilli - AEEE
- Il denaro come misura di valore, di Brunetto Piochi

- Scienze e tecnologie

Materiali di studio

- Educazione alimentare perché?, di Angela Colli AEEE

Attività di laboratorio

- Il rispetto dell'ambiente: comportamenti e regole nella gestione dei rifiuti, di Doris Valente – AEEE
- Mangio...non mangio, di Angela Colli
- Educazione alla cittadinanza. C'è qualcosa di nuovo sotto il sole, di Sconfinando Latina
- Per capire il mondo di oggi: il problema delle biotecnologie, tra natura, cultura e paura, di Maria Vezzoli - OPPI
- Il corpo nell'ambiente: il suo spazio, di Clementina Todaro e MariaTeresa Bocchiola - ANISN
- L'acqua della nostra scuola è potabile?, di Massidda Maria Vittoria – DDSCI
- Educazione al rispetto delle risorse naturali. Il diritto dell'acqua potabile nel XXI sec., di Vittore Riccardi – Sconfinando Latina

- Musica

Attività di laboratorio

- Lasciare tracce: dal gesto sonoro alle partiture informali, di Cecilia Pizzorno -SIEM
- Leggere e sonorizzare Garcia Lorca, di Franca Ferrari - SIEM

- Geografia

Attività di laboratorio

- Le nuove schiavitù della globalizzazione, di Sconfinando Latina
- Educazione al rispetto delle risorse naturali. Il diritto dell'acqua potabile nel XXI secolo, di Vittore Riccardi - Sconfinando Latina
- L'uso di carte geostoriche nella fase iniziale della ricostruzione del processo di trasformazione politico-territoriale, di Germana Brioni, Maria Teresa Rabitti - Clio'92

- Arte e immagine

Attività di laboratorio

- Arte e integrazione, di Andrea Socrati - FADIS
- Un percorso d'esplorazione: "Sperimentando i colori", di Tiziana Tozzi - ANISA
- Il racconto figurato: la Mesopotamia nello stendardo di Ur, di Cristina Alloggio - ANISA
- La costruzione di repertori iconografici, di Lucia Danioni

- Educazione motoria

Attività di laboratorio

- Il corpo nell'ambiente: il suo spazio, di Clementina Todaro e MariaTeresa Bocchiola – ANISN

? **Utilizzare didattiche speciali e promuovere l'integrazione scolastica**

- Integrazione e multiculturalità

Materiale di studio

- L'integrazione scolastica dei bambini immigrati in Europa Unità italiana di Eurydice

Attività di laboratorio

- I diritti dell'infanzia, di Giuseppe Tramontana - AEEE
- Le nuove schiavitù della globalizzazione, di Sconfinando Latina
- Una visita al Museo degli stermini, di Maria Laura Marescalchi – LANDIS

- Integrazione e disabilità

Materiale di studio

- Arte e integrazione: l'educazione del non vedente in campo artistico ed estetico, di Andrea Socrati- FADIS
- L'integrazione del bambino autistico nella classe, Gruppo di lavoro FADIS
- A scuola dalle emozioni, Renato Vignati FADIS

Attività di laboratorio

- Arte e integrazione, di Andrea Socrati - FADIS
- L'integrazione del soggetto autistico nella classe, Gruppo di lavoro FADIS
- Le emozioni nascoste, di Renato Vignati - FADIS
- Il corpo poetico: Teatro ed handicap fisico, di David Anzalone - FADIS
- Il denaro come misura di valore, di Brunetto Piochi
- I bambini insegnano ai bambini, di Brunetto Piochi
- Giovanni non vuole imparare? Promozione del successo formativo di casi con disturbi d'apprendimento, di Maria Piscitelli - IRRE Toscana
- I laboratori con applicazioni Larsa, di Rosalba Perini e Giorgio Vescovi - IRR

3.2.3 Il Portfolio

? **Gestire il portfolio: strumenti e ruoli**

Materiali di studio

- Il Portfolio degli alunni negli altri paesi europei, di Eurydice
- Il portfolio dello studente, di M. Comoglio
- Insegnanti, studenti, genitori e portfolio, di M. Comoglio
- La valutazione del portfolio, di M. Comoglio
- Costruire il dialogo educativo, di Maurizia Butturini

Attività di laboratorio

- Il portfolio, strumento narrativo di un vissuto, di AIMC
- Un portfolio tra scuola e famiglia, di AIMC
- La mappa delle figure coinvolte nella gestione del portfolio e delle interrelazioni, di Daniela Fermi
- Il colloquio finale: condividere il bilancio delle competenze del bambino, di Maurizia Butturini
- Costruire insieme la documentazione del bambino, di Maurizia Butturini
- Parliamo di... Il portfolio per dialogare col bambino, di Maurizia Butturini

? **Misurare la competenza dell'allievo**

Materiali di studio

- Il portfolio e la valutazione, di M. Comoglio
- Introduzione alla valutazione del portfolio delle competenze - il caso finlandese, di Marja Kankaanranta - Università di Jyväskylä
- La valutazione per l'apprendimento, condizione essenziale per un uso efficace del portfolio

Attività di laboratorio

- Rapporto fra valutazione per l'apprendimento e portfolio, di ADI
- La costruzione di una rubrica di valutazione, di Giuseppa Cappuccio
- Costruire uno strumento di osservazione, di Maurizia Butturini

? **Costruire il portfolio: alcune ipotesi di struttura e contenuti**

Materiali di studio

- Il portfolio delle competenze
- Come progettare il portfolio, di M. Comoglio

Attività di laboratorio

- L'autobiografia di apprendimento, di Francesco Cortimiglia - OPPI
- L'autopresentazione, di Francesco Cortimiglia - OPPI
- Il Portfolio, specchio di una progettazione di scuola, di AIMC
- Teoria e pratica del portfolio, di FNISM
- I tempi del portfolio: progettualità scolastica e documentazione, di Maurizia Butturini
- Costruzione del Portfolio - sezione "autovalutazione dell'alunno", di Feliciano Cicardi

? **Progettare prestazioni di tipo autentico**

Materiali di studio

- Il portfolio dello studente, di M. Comoglio

Attività di laboratorio

- Apprendimento attraverso compiti e valutazione autentici, di Bianca Maria Varisco e Graziano Cecchinato
- Costruire una unità di apprendimento per una valutazione autentica e orientante, di Grazia Cudeno, Angela Gianpetrucci, Eden Montanaro, Teresa Salluce
- Linee guida per predisporre una prestazione autentica finale di un portfolio di orientamento, di Francesca Napoletano - UCIIIM

? **Riflettere sulle funzioni e sulle prospettive del portfolio nella scuola dell'infanzia e del primo ciclo**

Materiali di studio

- Quando la scuola scrive i propri diari di classe, di F. Frabboni
- La costruzione del portfolio dell'insegnante

Attività di laboratorio

- Il portfolio di Carmen

3.2.4 Funzione tutoriale, orientamento, rapporto con le famiglie e con i colleghi

Materiali di studio di area:

- *Tutorialità e collegialità, di Dino Cristanini*

? **Il tutorato degli allievi**

Materiali di studio:

- Approcci teorici e metodologici alla tutorship, di Ornella Scandella
- L'approccio sistemico-costruttivista, del Team I. Ursini - I. Ursini
- La funzione di coordinamento delle attività educative e didattiche, di Rocco Bello
- L'approccio dialogico-conversazionale per la comunicazione in classe, di Team I. Ursini - C. Galimberti

- La Pastoral Care nel contesto scolastico irlandese, di A. Gilleran

Attività di laboratorio:

- Le relazioni d'aiuto e di consulenza, di D. De Silvestri
- Interazione insegnante e gruppo-classe, di B. Santarcangelo
- Ivan il terribile, di Team I. Ursini
- La Pastoral Care nel contesto scolastico irlandese, di A. Gilleran
- Esperienze dal mondo: dal Canada il progetto "gestionedeclassa", di M. Viaggi – G. Bernardi (Irre Toscana)
- La centralità dei soggetti e la relazione affettiva, di H. Vigevani (FNISM)
- La ricerca possibile, di Team I. Ursini

? **Il rapporto con le famiglie**

Materiali di studio:

- Spunti per una comunicazione efficace per l'insegnante, di Team I. Ursini - F. Gatti
- Il docente tutor negli altri paesi europei, di Unità italiana di Eurydice
- Le dimensioni della funzione tutorale, di Giuliana Sandrone e Elena Vaj
- Docente coordinatore tutor e équipe pedagogica, di Gregoria Cannarozzo

Attività di laboratorio:

- Problematiche di base riguardanti il costrutto "educazione", di M. De Beni
- Cosa comunicare? E in quali modi?, di M. De Beni
- Il colloquio, di D. De Silvestri
- Di quale "cura" hanno bisogno i figli? La qualità delle relazioni in famiglia e nella comunità, di M. De Beni
- Il triangolo perverso, del Team I. Ursini
- Luca, di A. La Marca
- Counseling educativo e ruoli genitoriali, di M. De Beni

? **Il rapporto con i colleghi**

Attività di laboratorio

- Il coordinamento della programmazione didattica, di D. De Silvestri
- L'équipe pedagogica, di G. Diena (OPPI)
- L'interazione con l'équipe pedagogica, di G. Cannarozzo
- La prima riunione dell'équipe pedagogica, di G. Sandrone - E. Vaj
- Coordinamento dell'Equipe pedagogica. Genitori e supporto allievi. Strumenti ed esempi, di Irre Veneto
- Le funzioni tutoriali, di O. Scandella
- L'équipe pedagogica e le attività laboratoriali, di G. Cannarozzo

3.3 Lingua Straniera

? Favorire la centralità dell'allievo nel processo di apprendimento linguistico

- Unitarietà, integrazione e continuità nell'educazione linguistica

Materiali di studio

- Fattori Cognitivi, sociali e culturali dell'apprendimento linguistico, di Lerida Ciosotto
- L'esperienza dell'apprendimento di altre lingue in età precoce: aspetti teorico-operativi della promozione della competenza plurilingue, di Martin Dodman

Attività di laboratorio

- Inglese e yoga: ludicità e sensorialità nell'apprendimento della lingua, di Irre Friuli Venezia Giulia
- Animare i libri di storie attraverso il T.P.R., di Paola Traverso
- In gioco i linguaggi espressivi, ADI

- Personalizzazione dell'apprendimento

Materiali di studio

- Dall'analisi alla gestione delle individualità nei processi di apprendimento della lingua straniera, di Marco Mezzadri

Attività di laboratorio

- Il gruppo di lavoro e il lavoro di gruppo, della Redazione Indire
- Per una valutazione consapevole dell'operato del docente, di Marco Mezzadri
- Le intelligenze multiple nell'apprendimento delle lingue, di Lucilla Lopriore - TESOL
- Dal portfolio europeo delle lingue allo sviluppo dell'autonomia dell'apprendente, di Olga Sacco - ADILT
- Progettare percorsi individualizzati: giochiamo nell'arcade, di Elettra Carloni

- Approccio CLIL

Materiali di studio

- Il Content and Language Integrated Learning: apprendere un contenuto in L2, di Gisella Langè

Attività di laboratorio

- Il clil e la pratica didattica, di Francesca Costa
- Percorso CLIL di Scienze per la scuola primaria: GROWING, di Irre Piemonte
- Working in english, di Elettra Carloni, Cristina Lorimer

- Aspetti motivazionali ed affettivi nell'apprendimento di una seconda lingua comunitaria

Materiali di studio

- Motivazione ed affettività nell'acquisizione di una lingua straniera, di Paolo Balboni

Attività di laboratorio

- La motivazione, della Redazione Indire
- Il Total Physical Response nella classe, di Paola Traverso
- Giochi e attività "fai-da-te" in L2, di Daniela Villani – LEND

? **Sviluppare competenze metodologico-didattiche per l'insegnamento della L2**

- Approccio ludico

Materiali di studio

- Le attività di apprendimento vicino al mondo dei bambini: i giochi, le canzoni, le storie e le attività di drammatizzazione, di M. Bondi

Attività di laboratorio

- Rhymes, proverbs and popular culturea, di Paola Traverso
- Fantasyland: favole, poesia e teatro, di Maria Pia Foresta - TESOL
- La musica nell'insegnamento della lingua 2, della Redazione Indire
- Uso del gioco nell'insegnamento della lingua 2, della Redazione Indire
- Rhymes, di Claudia Valentini
- Miki and Maggie: un laboratorio di Storytelling, di Patrizia Corasaniti
- Alphabet flashcards, di Linda Rossi Holden
- Number flashcards, di Linda Rossi Holden
- Inglese e yoga: ludicità e sensorialità nell'apprendimento della lingua, di Irre Friuli Venezia Giulia
- Raccontando una fiaba ti racconto il mio mondo, di Lucia Abiuso, di Irre Calabria
- In gioco i linguaggi espressivi - ADI

- Sperimentazione di metodologie per trasferire conoscenze e competenze da una L1 ad una L2

Materiali di studio

- La competenza plurilingue, di Anna Maria Curci - LEND

Attività di laboratorio

- Intercomprensione tra lingue romanze, di Stefania Carella - AISPI
- La competenza plurilingue: dal parziale al trasversale, il vestiario, di Anna Maria Curci, Mariella Rainoldi - LEND
- La competenza plurilingue: dal parziale al trasversale, i suoni, di Anna Maria Curci, Mariella Rainoldi - LEND

- Multimedialità e apprendimento di una seconda lingua comunitaria

Materiali di studio

- Multimedialità e apprendimento delle lingue straniere, di Marco Mezzadri
- Utilizzo delle TIC nell'insegnamento/apprendimento della lingua inglese per i bambini di 6/7 anni, di Rema Rossini Favretti, Orsola Brizio e Alison Greenwood
- L'uso della Tv nella didattica, di Silvana Rampone e Immacolata Calabrese

Attività di laboratorio

- Alla ricerca delle condizioni per una didattica multimediale possibile, di Marco Mezzadri
- Tesori nascosti, di Marco Mezzadri
- Utilizzo del software nella didattica delle L2, di Giacomo Rota
- Usare l'area bambini: impariamo con i living books, della Redazione Indire
- Il Pc in classe, di Claudia Valentini
- Computer flashcards, di Linda Rossi Holden

- Progettare percorsi individualizzati: giochiamo nell'arcade, di Elettra Carloni
- Il laboratorio di inglese come ambiente di apprendimento : look at my mask, Irre Veneto

- Approccio comunicativo e approccio lessicale

Materiali di studio

- L'approccio Lessicale nell'e-learning, di John Sinclair
- La lettura riscattata: l'identità interattiva del processo di comprensione del testo scritto, di Andrea Campese
- I principi fondamentali della didattica di una lingua di Glenn Alessi e Patricia Taylor – Coordinamento scientifico, di Marina Bondi
- L'interazione orale nella classe di L2, di Franca Poppi

Attività di laboratorio

- "Yo y mi mundo": visita al microcosmo di ragazzi alle prese con la lingua Spagnola, di Andrea Campese
- Competenza linguistico-comunicativa e continuità educativa e didattica, di Paolo Coppari
- L'approccio lessicale e le sue applicazioni pratiche, di Lucilla Lopriore - TESOL
- La comunicazione orale, della Redazione Indire
- Progettazione di unità di apprendimento flessibili per un approccio linguistico comunicativo-formativo nell'ambito della L2, di Laura Stame - ADILT
- L'espressione orale nella classe di lingua francese, di Giovanna Ceiner
- Parole composte, di John Sinclair

? Promuovere la progettazione, la documentazione e la valutazione della lingua

- Progettare le attività di lingua

Materiali di studio

- La Progettazione di Piani Personalizzati per la Lingua Inglese, la Documentazione dei Percorsi e la Documentazione Educativa, di Armida Scarpa
- Progettazione delle Unità di Apprendimento, di Giuliana Sandrone Boscarino

Attività di laboratorio

- Una lezione efficace, di Margareth Rasulo
- Indicazioni per progettare attività di lingua straniera anche in accordo con le indicazioni della riforma, di Giovanna Ceiner
- Insegnante specialista e unitarietà dell'insegnamento: progettare con l'Unità di apprendimento, di Giuliana Sandrone
- Progettare & Documentare, di Armida Scarpa

- Documentare le attività di lingua

Materiali di studio

- Documentazione e valutazione dei processi di apprendimento linguistico, di Lucilla Lo priore

Attività di laboratorio

- La documentazione degli apprendimenti e il profilo delle competenze, di Lucilla Lopriore - TESOL
- La biografia linguistica, di Maria Anna Burgnich - ADILT
- Imparare a documentare le attività di lingua 2, di Redazione Indire
- Dal portfolio europeo delle lingue allo sviluppo dell'autonomia dell'apprendente, di Olga Sacco - ADILT

- Gestire strumenti di valutazione e promuovere forme di autovalutazione delle competenze linguistiche

Materiali di studio

- Il lessico della valutazione, di Guido Benvenuto

Attività di laboratorio

- Quale valutazione, come e perché?, di Lucilla Lopriore
- Osservare, di Redazione Indire
- Valutazione e autovalutazione, di Redazione Indire

? Promuovere la dimensione interculturale nel processo di apprendimento linguistico

- La comparazione linguistica e culturale

Materiali di studio

- Il binomio lingua cultura, di Graziano Serragiotto

Attività di laboratorio

- La cultura inglese, di Graziano Serragiotto
- Stereotipo e sociotipo, di Graziano Serragiotto
- Edutainment ovvero come animare feste & culture, di Linda Rossi Holden
- La competenza plurilingue: dal parziale al trasversale, il vestiario, di Anna Maria Curci, Mariella Rainoldi - LEND
- La competenza plurilingue: dal parziale al trasversale, i suoni, di Anna Maria Curci, Mariella Rainoldi - LEND

- Il legame tra lingua e cultura: superare gli stereotipi sulle lingue-culture, imparare a considerarsi cittadino del mondo

Materiali di studio

- La socializzazione all'uso della seconda lingua nei bambini di Marilena Fatigante
- Cultura, civiltà e interculturalità nell'insegnamento della lingua inglese di Paolo Balboni

Attività di laboratorio

- Mein Susushi, di Gabriella Colla
- Rhymes, proverbs and popular culture, di Paola Traverso
- La dimensione interculturale nell'apprendimento di FLE, di Giovanna Ceiner
- Giocando con i quadri, di Alessandra Giosi
- Rhymes, di Claudia Valentini
- English words I know, di Claudia Valentini
- Un confronto interculturale via e-mail, di Elisabetta Burchietti
- Somiglianze, di Graziano Serragiotto
- Aspetti della cultura attraverso il messaggio pubblicitario, di Federica Ricci Garrotti

4.0 Aspetti organizzativi

Puntoedu è un ambiente di apprendimento che garantisce agli insegnanti la personalizzazione del proprio percorso di formazione. Questo protagonismo degli insegnanti rappresenta pertanto una precisa scelta che viene garantita in tutto l'ambiente di formazione.

Coerentemente con questa premessa, in questa sezione è descritto il sistema dei crediti che garantisce questa libertà di scelta.

Nel sistema dei crediti, un ruolo importante è assunto dall' e-tutor che verifica e valida lo stato dei crediti maturato e coordina le attività in presenza.

Per questo la seconda parte di questa sezione è dedicata alla figura dell'e-tutor, seguita dall'elenco degli autori dei contributi europei e nazionali raccolti da Puntoedu Riforma.

4.1 Il sistema dei crediti

4.2. E-tutor e attività in presenza

4.3 Gli autori

4.1 Il sistema dei crediti

Puntoedu è un ambiente di apprendimento che garantisce agli insegnanti la personalizzazione del proprio percorso di formazione. Questo protagonismo degli insegnanti rappresenta pertanto una precisa scelta che viene garantita in tutto l'ambiente di formazione. Anche il sistema dei crediti garantisce questa libertà di scelta: al corsista infatti viene solo assegnato un numero di crediti da raggiungere. Attraverso il completamento di ciascuna attività on line al corsista viene assegnato un numero di crediti calcolato in rapporto alla complessità, alla durata presunta della prova, alla tipologia di impegno, ecc..

I docenti per poter svolgere la formazione su Puntoedu Riforma devono essere iscritti dai propri Istituti scolastici (per le informazioni vedi percorso "Iscrizioni"). Ciascun corsista può scegliere le attività proposte nelle tre macro aree in base alle proprie competenze pregresse, arrivando a conseguire attraverso un percorso personalizzato, i 48 crediti previsti dal piano formativo per ciascuna delle tre macroaree equivalenti a 24 ore online nell'attestazione finale. Per facilitare l'attività di selezione dei percorsi, verranno proposti alcuni esempi.

L'infrastruttura tecnologica su cui si basa l'ambiente di apprendimento Puntoedu consentirà all'insegnante di costruire il percorso formativo anche strada facendo, di tenere traccia delle attività già completate ed eventualmente di modificare il percorso formativo durante lo svolgimento delle attività.

L'insegnante che intende seguire la formazione specifica per le funzioni tutoriali dovrà costruire il suo percorso formativo raggiungendo 80 crediti equivalenti nell'attestazione finale a 40 ore online: 32 all'interno della specifica sezione funzione tutoriale, 16 nella sezione portfolio, 16 nella sezione flessibilità e 16 nella sezione piani di studi personalizzati e unità di apprendimento.

L'insegnante potrà pertanto scegliere liberamente, anche in base alle proprie competenze pregresse, tra le attività proposte all'interno delle singole aree. La necessità di raggiungere il numero di crediti definito per ciascuna area, garantirà l'approfondimento di tematiche specifiche insieme a quelle di tipo più generale.

4.2 E-tutor e attività in presenza

I corsisti sono divisi in classi ciascuna delle quali è affiancata da un e-tutor.

Gli e-tutor hanno il compito di aiutare il corsista a scegliere il proprio percorso attraverso gli incontri in presenza e quelli online nelle classi virtuali. Il registro delle attività permette all'e-tutor di avere sempre una panoramica aggiornata del percorso effettuato dai singoli corsisti ed è su questo stesso strumento che riporta le date e le ore delle attività che si svolgeranno in presenza. Affinché ad alcune attività svolte dai corsisti vengano riconosciuti i crediti occorre che l'e-tutor dia la sua "validazione": non si tratta di una "valutazione" dell'elaborato, bensì di una verifica di corrispondenza tra richiesta e risposta. L'e-tutor utilizza il registro sia a fini di gestione che a fini didattici.

Al termine di tutto il percorso formativo - online e in presenza - il corsista riceverà un attestato che dovrà essere firmato dal direttore del corso. L'e-tutor, attraverso la piattaforma Puntoedu Riforma, propone alla firma del direttore del corso "un attestato", che riporta tutte le attività svolte dal corsista durante il percorso formativo, comprese le ore delle attività in presenza.

Gli incontri in presenza, tra i corsisti e gli e-tutor, hanno lo scopo di discutere e approfondire le tematiche proposte nel percorso modulare online. Offrono la possibilità di condividere le attività e i percorsi che ciascun corsista ha scelto di sviluppare in modo autonomo in base alle proprie esigenze formative.

Gli incontri in presenza sono parte del modello Puntoedu, e non sono da collegarsi ad altre attività in presenza organizzate dagli USR (Uffici Scolastici Regionali).

Gli USR indicano ai direttori dei corsi il numero degli incontri in presenza.

Il direttore del corso, in accordo con l'e-tutor e tenendo conto della disponibilità dei corsisti, stabilisce il calendario degli incontri in presenza.

La partecipazione agli incontri in presenza, non riservata esclusivamente agli insegnanti preposti alle funzioni tutoriali ma per tutti i corsisti iscritti, garantirà, inoltre, una conoscenza complessiva di tutti gli elementi innovativi introdotti dal DLGS59.

Gli USR hanno il compito e sono responsabili dell'organizzazione di tutte le attività di formazione in presenza. In particolare interagiscono con le scuole per validare i corsi proposti (la proposta può essere fatta nell'apposito spazio all'interno del percorso "Iscrizioni") e confermare le figure di e-tutor e direttore del corso proposte dagli Istituti scolastici.

4.3 Gli autori

I contributi e le esperienze raccolte in ambito europeo ed internazionale fanno da supporto alla formazione dei docenti.

I materiali teorici inseriti nella formazione in rete sono stati firmati da docenti delle maggiori Università italiane.

Allo sviluppo dell'intero ambiente di apprendimento contribuiscono attraverso dispense e altro materiale informativo insegnanti di altri Paesi Europei e i docenti delle principali Università italiane: dell'Università Cattolica di Milano, la Ca' Foscari di Venezia, La Sapienza di Roma, l'Università di Padova, di Bologna, di Firenze, di Palermo.

Inoltre, EUN e l'Unità Italiana di Eurydice sono sempre disponibili alla ricerca e alla selezione di materiale, garantita in ambito europeo ed internazionale.

Tutte le Associazioni Disciplinari e Professionali intervengono nella formazione con i loro esperti che hanno realizzato i laboratori e che fanno da moderatori in molti dei forum attivi.

Si occupano di proporre la verifica di progetti già realizzati sul territorio, coordinando e moderando i forum relativi alle attività in svolgimento.

Le Università e gli Enti di ricerca:

CNR Firenze

ITD Genova

Libera Università di Bolzano

MIT Boston

Università Ca' Foscari di Venezia, Facoltà di Lingue

Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano

Università degli Studi di Cassino

Università degli Studi di Firenze

Università degli Studi di Padova

Università degli Studi di Palermo

Università degli Studi di Parma

Università degli Studi Roma Tre

Università degli Studi di Roma la Sapienza

Università di Bergamo

Università di Bologna

Università di Modena e Reggio Emilia

Università Pontificia Salesiana

Le associazioni disciplinari e professionali:

ADI, Associazione Docenti Italiani

AdI / SD, Associazione Italianisti Italiani Sezione Didattica

ADR, Associazione Docenti Religione

AEEE, Associazione Europea per l'Educazione Economica

AIC, Associazione Insegnanti Chimici

AIF, Associazione per l'Insegnamento della Fisica

AIMC, Associazione Italiana Maestri Cattolici

ANIAT, Associazione Nazionale Insegnanti Area Tecnologica

ANIR, Associazione Nazionale Insegnanti Religione

ANISA, Associazione Nazionale Insegnanti Storia dell'Arte

ANISN, Associazione Nazionale Insegnanti di Scienze Naturali

CIDI, Centro di Iniziativa Democratica degli Insegnanti

CLIO '92, Associazione Insegnanti e Ricercatori per la Didattica della Storia

DD-SCI, Società Chimica Italiana Divisione Didattica

DIESSE, Didattica ed Innovazione Scolastica

FADIS, Federazione Italiana Docenti Integrazione Scolastica

FNISM, Federazione Nazionale Insegnanti
Gruppo SCONFINANDO – Latina
LANDIS, Laboratorio Nazionale per la Didattica della Storia
Mathesis, Società Italiana Scienze Matematiche e Fisiche
OPPI, Organizzazione per la Preparazione Professionale degli Insegnanti
SIEM, Società Italiana Educazione Musicale
SIS, Società Italiana delle Storiche
SIS, Società Italiana Statistica
UCIIM, Unione Cattolica Insegnanti

Le collaborazioni degli Enti:

Circolo Didattico n. 5 di Firenze
CSA di Verona
IPRASE, Istituto Provinciale per la Ricerca, l'Aggiornamento e la Sperimentazione Educativi
IRRE Liguria, IRRE Lombardia, IRRE Piemonte, IRRE Toscana, IRRE Veneto,
USR Piemonte, Istituto Comprensivo di Camisano Vicentino (VI),
Museo della Scienza di Milano,
Scuola Media Griffini di Casalpusterlengo (LO)